N. 3 — Mercoledì 3 Gennaio — [illegible]TTINO — ANNO XL — TORINO 1906 — [illegible]O — Mercoledì 3 Gennaio — N. 3

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Castello 29 alla Libreria Remo Streglio, Via Santa Teresa angolo Via XX Settembre.
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Estero [illegible]
Estero qualunque destinazione [illegible]

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

# LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono esclusivamente presso gli Uffici di
HAASENSTEIN & VOGLER
TORINO, [illegible]

ARCHIVIO STORICO

[illegible] cent. 5 in tutta Italia
Arretrato cent. 10
(Conto corrente colla [illegible]).

## Un brutto quarto d'ora pel Ministero

*(Per telefono alla Stampa).*

### Le crepe della casa.

**Roma, 2, ore 18.**

Vi confermo quanto vi è stato telefonato stamane, che, cioè, alla ripresa parlamentare, o per un verso o per un altro, si avrà la battaglia, e sarà proprio battaglia a schede segrete, la più pericolosa di tutte. Il Lacava, vice-presidente della Camera, ha dato le sue dimissioni perchè eletto dalla Maggioranza e perchè nell'ultimo voto si staccò da essa. E voi ricordate che la separazione fra lui e Fortis fu completa e clamorosamente confermata in pubblico. Malgrado di ciò, c'è chi ritiene che il Ministero tenti l'espediente di non accettare le dimissioni, e ove il Lacava vi persistesse, voglia esortare gli amici del Ministero a votare novamente per lui. Ma è molto dubbio se ciò sarà possibile. Alla candidatura del Lacava si cerca già fin d'ora di dare un carattere spiccato di opposizione, o, meglio, di condanna per il modo con il quale è stata risoluta la crisi.

Dato che la votazione assumesse questo carattere e l'imprevista di una sfida, è naturale che il Ministero vi risponda e contrapponga un nome suo a quello del Lacava. Di qui la lotta e le sue conseguenze.

Il Ministero non può aver preso ancora nessuna deliberazione in proposito; è troppo presto. Se ne occuperà alla vigilia della votazione. Ma è probabile che l'on. Fortis, tra suo accorgimento, mezzi di evitare con ogni studio le votazioni a scrutinio segreto, che possono avere un carattere politico. E' un esperimento molto pericoloso, perchè è manifesto che nella Camera i soddisfatti sono davvero pochi e i malcontenti fanno presto a collegarsi e votare contro, soprattutto in un voto segreto. Per il Ministero sarebbe una via di scampo la pronta soluzione all'ordine del giorno dei bilanci; e vuolsi, e si capisce, che il Fortis desideri affrettarla quanto più è possibile, ma anche qui le difficoltà sono tutt'altro che lievi. In Giunta del bilancio l'Opposizione è forte e numerosa, e ciò si vide all'epoca della Convenzioni ferroviarie. Ora credo che dopo la soluzione della crisi, due dei più strenui campioni del Ministero Fortis siano inclinati ad abbandonarlo.

Parlo del Massimini e del Suardi-Gianforte.

Il primo è uno dei più autentici e rispettabili avanzi del gruppo sanardelliano, che non volle seguire il Gallo e il Cocco-Ortu quando questi si buttarono all'opposizione. Il secondo, già rudiniano, rimase ministeriale per amore e per simpatia del Tittoni. Mi pare che tutti e due abbiano poca intenzione di rimanere con il Ministero.

E se ha poca anche il Cappelli, il quale avrebbe gradita molto l'offerta del portafoglio degli esteri, e rimase male quando gli fu subito quello dell'agricoltura.

Insomma, è lo sgretolamento della vecchia Maggioranza, e la nuova è tutt'altro che formata.

### Impressioni di Montecitorio.

**Roma, 2, ore 22.**

La crisi della Presidenza della Camera, creata dalle dimissioni di Lacava, ha aperta una grave falla nella barca ministeriale. Voi sapete come vanno le cose a Montecitorio, che sembrano quelle del mare: pochi momenti fa la calma, il sereno, ed ecco tutto d'un tratto un nuvolone foriero di tempesta. Sarà vera bufera o temporale passeggero? Non lo si può dire; ma è certo però che stasera — a sentire i discorsi che correvano a Montecitorio — non c'è da preveder nulla di buono pel Ministero. Continuando il discorso che vi ho fatto qualche ora fa, vi dirò che il malumore, che aveva invaso le file della Maggioranza nella sua ala sinistra dopo la soluzione della crisi ministeriale, si è andato accentuando in questi ultimi giorni per modo da minacciare una vera crisi parlamentare.

Pare che gli stessi uomini che stanno al Governo cominciano a persuadersene, e più di tutti il Fortis, il quale, mediante opportuni assaggi fatti qua e là, sarebbe venuto nella persuasione che non solo il suo Ministero non ha più una base sicura, ma a lungo andare, se non persistesse a rimanere sulla breccia, creerebbe tale una condizione di cose da rendere, dopo un'inutile crisi, impossibile la formazione di un altro Ministero sulle basi della medesima maggioranza. I due voti politici di luglio e di dicembre avevano un'indicazione chiara. Si voleva la permanenza dell'attuale Maggioranza al potere per togliare la strada a Sonnino, ma non si voleva un Ministero Fortis nè della prima, nè della seconda maniera. Il Fortis non capì o non volle capire il significato di quei due voti, e così da luglio a dicembre perdette un centinaio di voti, e da dicembre in poi corre il rischio di perdere il resto della maggioranza. Egli quindi sarebbe ora venuto nella determinazione di preparare la propria eclissi a salvezza del partito, come dicono alcuni, della Maggioranza di Sinistra, come è più esatto dire, e ciò sempre per togliare il passo all'Opposizione.

Una crisi dunque si può considerare come aperta sin d'ora! E chi verrebbe dopo Fortis! E si troverà ancora un terreno favorevole per l'attuazione del piano escogitato!

Non bisogna dimenticare che il voto del 17 dicembre scontentò moltissimi deputati ricondusse al Centro e alla Destra molti di essi e rinforzando la schiera dei dimidenti e degli incerti. Si vorrà credere alla sincerità di Fortis dopo che egli per ben due volte ha mancato all'aspettativa?

Diversi deputati con cui ho parlato intorno alla situazione ministeriale si mostrano assai pessimisti in proposito. Essi dicono che Giolitti ha fatto un cattivo regalo alla Maggioranza ministeriale designando Fortis alla sua successione. E Fortis, dicono essi, sarà un'ottima persona, ma non è fatto per tenere legati i gruppi che formano la Maggioranza. E' male circondato e peggio consigliato. Alla ripresa dei lavori parlamentari potremo vederne delle belle e assistere a delle sorprese. Intanto ciò che si constata da tutti è che ogni nuovo atto del Ministero sembra non inteso ad altro che a rafforzare l'Opposizione.

Tutte queste che vi riferisco, non sono mie opinioni personali, è la esatta espressione di ciò che si pensa e si dice a Montecitorio.

### Come e perchè l'on. Lacava si è dimesso.

**Roma, 2, ore 16,55.**

Vi ho detto che l'Opposizione non era, pel momento, animata da spiriti troppo bellicosi: il Ministero è venuto su così improvviso, ed è parso una così misera cosa, che non destò quasi neanche quel subitaneo istinto di reazione e di combattimento, che è naturale nelle Opposizioni. Tanto, si diceva, morirà presto, di morte naturale. Se non che, in materia parlamentare conviene andar cauti nel far previsioni; perchè tal volta può bastare un piccolo incidente a promuovere ciò che non si prevedeva, ad agitare le acque che si credevano calme, stagnanti.

L'incidente del caso nostro potrebbe essere quello che sta per offrire il Lacava. Questi, voi lo sapete, faceva parte della Maggioranza ministeriale e si professava amico di Fortis; tanto è vero che la Maggioranza lo aveva eletto a quello stesso posto di vice-presidente della Camera che aveva lasciato libero il Fortis salendo al Governo.

Venuta la questione del *modus vivendi*, il Lacava non credette di poter seguire il Ministero nè sul campo politico nè su quello economico, e gli si dichiarò contrario. E voi ricorderete come il Fortis, nel suo ultimo discorso, inserisse una frase all'indirizzo dell'amico, che parve forse più di rimpianto che di rimprovero.

Già ieri sera si vociferava che, in conseguenza di quel voto e di quella rottura, l'on. Lacava intendesse dimettersi, per correttezza, da quel posto di vice-presidente, a cui era stato eletto pei suffragi della sua Maggioranza. Stamane, poi, i giornali *(Messaggero e Vita)* raccolgono e danno la notizia per sicura. Secondo il *Messaggero*, le dimissioni non sarebbero ancora state materialmente rassegnate, ma verrebbero date in giornata o domani. La *Vita* dice che Lacava avrebbe ieri stesso notificato le dimissioni a Marcora, subito dopo il ricevimento di Capodanno in Quirinale; e che le insistenze fatte per dissuaderlo non valsero a fargli mutare parere.

Così si apre una crisi alla presidenza della Camera, che potrebbe anche avere una ripercussione sulla situazione parlamentare, con conseguenze non prevedibili, ma forse non indifferenti. Questo è intanto l'incidente non preveduto che può muovere quelle bili acque e determinare la battaglia, anche senza ricorrere a una vera e propria discussione sulle comunicazioni, che sarà poi fare il Governo all'atto della sua presentazione. E voi sapete che le urne serbano sempre qualche sorpresa nel loro seno.

### La lettera delle dimissioni.

**Roma, 2, ore 18.**

Stamane l'on. Marcora ha ricevuto dall'on. Lacava una lettera con cui questi si dimette dall'ufficio di vice-presidente della Camera. Eccovi il testo della lettera:

« Roma, 1° gennaio 1906.

« *Illustre Presidente*,

« In conformità dei propositi già manifestati all'E. V. in seguito al voto dal 17 scorso mese, rassegno le mie dimissioni dall'ufficio di vice-presidente della Camera, e la prego di darne comunicazione alla stessa.

« Dell'E. V.

« *Devmo:* PIETRO LACAVA. »

Questo atto dell'on. Lacava è stato accolto a Montecitorio con molto favore, come esempio di correttezza parlamentare.

Si diceva anche a Montecitorio che non sono improbabili le dimissioni dell'on. Gerio da vice-presidente della Camera qualora egli si decida a passare all'opposizione, come già taluni provedono in seguito alle dichiarazioni espresse nella intervista che ebbe con lui un redattore della *Provincia di Brescia*.

### Il Consiglio dei ministri.

**Roma, 2, ore 23.**

Oggi alle 17,30 si è riunito il Consiglio dei ministri a Palazzo Braschi. Il Consiglio si è occupato di parecchi provvedimenti di ordinaria amministrazione, specialmente del servizio ferroviario, a proposito del quale si conferma che l'on. Tedesco partirà fra qualche giorno per l'Alta Italia fermandosi prima a Milano. Sembra che, contrariamente a quanto fino a tarda ora si assicurava, esso non si sia occupato della nomina dei sottosegretari di Stato ai lavori pubblici e all'agricoltura perchè l'on. Fortis non ha ancora terminato le sue trattative con alcuni uomini politici.

## Notizie e chiose sulla crisi della presidenza.

**Roma, 2, ore 21,45.**

L'argomento di tutti i discorsi che si facevano a Montecitorio era naturalmente l'annunzio delle dimissioni dell'on. Lacava da vice-presidente della Camera. Anche i giornali se ne occupano. Il *Giornale d'Italia* trova che l'atto dell'antico parlamentare è una conferma delle buone e corrette tradizioni della Camera italiana e può servire di esempio e di monito in un momento politico nel quale tutte queste tradizioni sono violate e dimenticate e nel quale prevale il concetto che qualunque posto politico possa essere accettato e debba essere tenuto da chiunque e comunque in qualunque momento sia stato offerto e conseguito.

La *Tribuna*, facendo un po' di storia di queste dimissioni, narra: « Determinò l'on. Lacava a dare le sue dimissioni la considerazione che egli fu eletto vice-presidente della Camera in rappresentanza della Maggioranza che sosteneva il Ministero Fortis contro l'on. Guicciardini, candidato dell'Opposizione.

« Lo confortarono nella determinazione di dimettersi i buoni e corretti precedenti parlamentari. Apertasi l'indomani, 18, la crisi, l'on. Lacava credette conveniente astenersi dal visitare il presidente della Camera, nè potè vederlo poi che a crisi risoluta, essendo l'on. Marcora partito per Milano il giorno stesso dell'annunzio ufficiale della costituzione del nuovo Gabinetto, avvenuta il 24. Il Lacava scrisse allora il 25 una lettera all'on. Marcora, confermando il proposito di dimettersi, indicandogli i motivi del suo proponimento. L'on. Lacava aggiungeva però che nell'imminenza delle visite di Capodanno ai Sovrani egli avrebbe conservato fino a quel giorno il suo ufficio affinchè la Presidenza della Camera potesse compiere l'atto di omaggio ai Sovrani al completo. Egli difatti partecipò ieri al ricevimento di Capodanno al Quirinale, fermo però nel proposito di dimettersi subito dopo, benchè l'on. Marcora, rispondendo lungamente in termini affettuosi alla sua prima lettera del 25, cercasse invano di dimostrargli che poteva rimanere al proprio posto poichè i vice-presidenti non possono ritenersi rappresentanti di una parte politica e poichè del resto vi sono nella Presidenza due eletti dalla Maggioranza e cioè gli on. De Risio e Gorio. »

### Il generale Baldissera e i limiti d'età.

Ci telefonano da Roma, 2, ore 22:

Come si sa, il tenente-generale Baldissera, che compie 68 anni il 27 di maggio, dovrà essere collocato a tale epoca in posizione ausiliaria. Alcuni hanno detto che malgrado i limiti di età egli avrebbe conservato in servizio. Ma l'*Italia Militare* non lo crede possibile, poichè al generale Baldissera non sono applicabili le disposizioni citate per gli altri generali, perchè quelle disposizioni furono prese sotto l'impero della legge d'avanzamento del 1849. Per conservare in servizio un generale oltre i limiti di età bisognerebbe promuoverlo a generale di esercito, ma l'attuale legge, con l'art. 43, tassativamente stabilisce che tali promozioni hanno luogo soltanto in guerra. Il generale Baldissera ha i requisiti voluti dalla legge del 1849 per la promozione a generale d'esercito, ma quella legge non è più in vigore.

« In ogni modo — aggiunge l'*Italia Militare* — un caso simile sarebbe stato oggetto di studio della Commissione centrale che recentemente si occupò di qualche altro caso, veramente straordinario, in fatto di promozioni, fatto che si verificherà tra breve, ma non prese affatto in esame il caso Baldissera, al quale, come agli altri comandanti di Corpo d'armata che lasceranno prossimamente il servizio, il Duca d'Aosta, presidente della Commissione centrale, fece i saluti d'addio. »

Potrebbe per altro l'onorevole ministro della guerra proporre alla Camera una legge speciale, perchè appunto in considerazione dei servizi prestati in Africa dal generale Baldissera fosse a lui riconosciuto il grado di generale d'esercito di cui all'art. 43 della legge di avanzamento. E siamo certi che il Parlamento non esiterebbe ad accordare l'eccezione in considerazione delle benemerenze dell'illustre uomo e della robustezza di mente e di fibra che fortunatamente egli ancora conserva.

### Sul ritiro di Pedotti e Brusati

**Il " mistero " dell'*Avanti!*.**

Ci telefonano da Roma, 2, ore 21,45:

L'*Osservatore Romano* smentisce la notizia pubblicata dalla *Patria*, e che fu riprodotta da molti giornali per debito di cronaca, secondo la quale il generale Brusati lascierebbe l'ufficio di primo aiutante di campo del Re. Dal suo canto l'*Avanti!*, che già ieri, in proposito, aveva alcune parole di colore oscuro, torna a confermare, sempre nella stessa forma misteriosa, le cause di carattere intimo che avrebbero indotto il Pedotti a ritirarsi dal Ministero e il Brusati dal suo ufficio a Corte. Naturalmente nei circoli militari queste voghe diceria hanno fatto impressione e sono oggetto di svariati commenti.

Io faccio il debito mio di cronista, riferendo tutto quanto si stampa, ma osservo che l'*Avanti!*, poichè riconosce che l'opera sua deve arrestarsi a sindacare l'« opera pubblica » degli uomini altolocati e non le « loro segrete miserie », avrebbe fatto meglio a non pubblicare nè anche quelle poche parole che hanno tutta l'aria di una gravissima accusa e non rivelano nulla, pure lanciando sopra due persone un'onda di sospetto.

### Dalla Capitale.

Ci telefonano da Roma, 2, ore 20:

Il Papa ha ricevuto don Mario Antonio Colonna, la contessa Szuscu, sorella dell'ambasciatore d'Austria, il padre Ramoli, nuovo custode della Terra Santa, monsignor Cocolo, della Società antischiavista, i vicari apostolici di Patagonia ed Arabia.

— Stamane il *presidente della Camera* è partito per Milano.

— Questa sera il *giusto* il Duca di Genova.

## I cardinali francesi e Pio X.

**Fra Merry del Val e Agliardi. L'abiura di Elena di Battenberg.**

*(Per telefono alla Stampa).*

**Roma, 2, ore 23.**

In Vaticano si attende il processo verbale della conferenza dei cardinali francesi. Si spera che le notizie date dai giornali sulla completa discordia che esisterebbe tra i cardinali non siano del tutto vere. Ma che, ad ogni modo, un accordo completo non sia stato raggiunto si sa già dalle informazioni pervenute alla segreteria di Stato; e la cosa ha prodotto vera impressione sull'animo del Pontefice, il quale faceva il fiasmo assegnamento sui cinque cardinali. Se essi non si potranno mettere d'accordo, che cosa c'è da sperare dalla conferenza episcopale, alla quale dovrebbero partecipare ben 50 vescovi?

Comunque accada, il Papa aspetterà che la conferenza si adiuni e che questa gli sottoponga i suoi *desiderata*. Questi dovranno essere presi ad unanimità di voti. Se poi il risultato della conferenza sarà negativo, allora Pio X agirà di propria iniziativa e darà le istruzioni, alle quali esigerà che tutti si uniformino. Intanto da qualche giorno il Pontefice studia attentamente la legge votata dalle Camere francesi, e si è fatto portare tutti gli incartamenti relativi al *Culturkampf* germanico, nella persuasione che, essendovi analogia tra il *Culturkampf* e l'attuale lotta tra Stato e Chiesa in Francia, si possano trarre degli ammaestramenti da ciò che si è fatto in Germania per fare analogamente in Francia.

***

Si conferma nei circoli clericali la notizia che tra il cardinale Merry del Val e il cardinale Agliardi, vice-cancelliere di S. R. C., parvero una tensione di rapporti che ha una certa gravità. Si attribuisce anzi a questa tensione il mancato augurio del Papa all'Agliardi in occasione del suo giubileo sacerdotale. La causa del dissidio risalirebbe a qualche tempo addietro e avrebbe carattere esclusivamente ecclesiastico. La tenacità dell'Agliardi da una parte e il contegno di Merry del Val dall'altra, dovuto alla carica che riveste, sembrano per ora impossibile di rappacificarli.

***

Non è riuscita nuova la notizia in Vaticano che Elena di Battenberg in un tempo più o meno prossimo verrà in Roma per fare omaggio a Pio X, amicandosela così della sua abiura al protestantesimo. La notizia era stata comunicata al segretario di Stato Merry del Val dallo stesso ambasciatore di Spagna. In quanto alle modalità di tale visita, poco aggiungere che le notizie date dalle agenzie inglesi sono del tutto premature.

**Zeta.**

### I cardinali francesi hanno deliberato di sperimentare la legge di separazione.

Ci telegrafano da Parigi, 2, ore 20:

Un prete che occupa un'alta posizione ha fatto alla *Patrie* le seguenti dichiarazioni: « Le informazioni dei giornali sulla riunione dei cardinali sono incomplete. La riunione aveva lo scopo esaminare la migliore attitudine della Chiesa all'indomani della separazione. E' stato deciso che bisognava fare un esperimento leale della legge. La decisione trasmessa al Papa si riferisce al partito scelto dai cardinali francesi. E' falso che il Papa sia proclive alla resistenza. Ha provato la sua buona fede col Libro Bianco. Pubblicherà un'enciclica della sua protesta e nominerà i vescovi che organizzeranno le Associazioni cultuali. La riunione plenaria dei vescovi si terrà probabilmente in marzo a Lione, e regolerà i particolari, ma la decisione della Santa Sede in seguito alla ritirata dei cardinali e l'attitudine della maggior parte dei laici sarà verosimilmente nè una resistenza nè una sottomissione, ma un esperimento leale. »

### Una nota dell'*Osservatore* sui Malvezzi di Bologna.

Ci telefonano da Roma, 2, ore 21,45:

L'*Osservatore Romano*, commentando quanto si dice intorno alla nomina dei Malvezzi a ministro dell'agricoltura, scrive: « Il conte Malvezzi appartiene realmente all'antica nobiltà bolognese. E questa nobiltà avrebbe sommo bisogno non solo di rialzare, ma di ricostituirsi, poichè moltissime delle più prestanti e ricche famiglie del patriziato bolognese sono scomparse, e le altre minacciano di finire tra poco. Ch'altra inchiesta si è fatta sul nuovo ministro: per rilevare quali sono le sue opinioni politiche e le sue convinzioni religiose. Di punto in bianco si è saltato detto che egli è clericale, ma subito si è aggiunto che non lo si deve confondere con il suo omonimo Malvezzi, poichè se i Malvezzi-Campeggi sono clericali, i Malvezzi-De Medici sono liberali. Il conte Nerio è figlio del conte Giovanni Malvezzi, che fu senatore del Regno, e il cui liberalismo si manifestò in pubblico nella giornata del 12 giugno 1859, quando a Bologna si abbassò lo stemma pontificio e si costituì un Governo provvisorio, che finì, come sanno allora, con l'annessione delle Romagne al Piemonte. Forse come piuttosto recente è il liberalismo nei Malvezzi-De Medici, — concludo l'*Osservatore Romano*, — così sarà stato un po' tardivo nel conte Nerio il merito di un portafoglio. »

### I risultati dell'inchiesta al Consiglio di Stato.

Ci telefonano da Roma, 2, ore 22:

Circa l'inchiesta del Consiglio di Stato, la *Tribuna* dice testualmente così: « I risultati dell'inchiesta sono, naturalmente, segreti; ciò non ostante sappiamo che il comm. Pesano ha riscontrato delle irregolarità di cassa sul fondo di 82,000 lire, che sono concesse al Consiglio di Stato per le spese di ufficio e non, come hanno pubblicato altri giornali, per erogare gratificazioni e sussidi all'alto e basso personale. »

### Komura tornato a Tokio.

Ci telegrafano da Tokio, 2, ore 7,10:

Komura è giunto nel pomeriggio di ieri da Pechino, e fu ricevuto dall'Imperatore. Questo ricevimento inusitato, dato le feste del nuovo anno, è commentatissimo. Lo si attribuisce ad un cambiamento di Gabinetto, che si attende per la seconda settimana di gennaio.

## Un'intervista col ministro Moret.

**Il " modus vivendi „ - La conferenza di Algesiras.**

Ci telefonano da Roma, 2, ore 21:

La *Tribuna* pubblica un'intervista del suo corrispondente di Madrid col presidente del ministri Moret.

Moret si è dichiarato dolente che sia abortito il modus vivendi coll'Italia; non credeva che le agitazioni dei produttori pugliesi, benchè previste, avrebbero portato alla caduta del Gabinetto Fortis. Aggiunse che si occupò assai poco del trattato, perchè quando salì al potere era già stato concertato. Moret trova una necessità ineluttabile l'approvazione di una tariffa massima da parte della Spagna. Ha ricevuto in proposito una lunga ed affettuosa lettera da Giolitti; ma che altro si poteva fare? Spera di arrivare presto alla stipulazione di un nuovo modus vivendi, ed analoghi negoziati finora procedono nel modo migliore. « Quando — ha aggiunto Moret — noi avremo terminata la revisione delle nuove tariffe doganali, a cui ora si attende, allora sarà il caso di intavolare le trattative necessarie per stipulare il nuovo trattato di commercio. »

Passando poi a parlare della conferenza di Algesiras, Moret disse che il Sultano non voleva opere di convocare la conferenza a Madrid, come solo per ragioni di comodità e di conforto aveva proposto la Francia. Egli personalmente lo avrebbe preferito, per ragioni di delicatezza, essendo noto che egli ha un certo numero di azioni della Società proprietaria dell'*Hôtel Cristina*, ove alloggeranno in gran parte i diplomatici che converranno ad Algesiras; quantunque naturalmente nessuno verrà sospettare che egli volesse approfittare dell'occasione per arricchirsi. Richiesto se credeva che nella prossima conferenza i Governi francese e tedesco addivenissero senza troppo difficoltà ad un sincero e durevole accordo, Moret rispose che la sua convinzione, basata su circostanze di fatto e non prive di valore, è che l'accordo ci sarà, ed è giudizio esagerato l'attribuire all'imperatore Guglielmo atteggiamenti o propositi bellicosi.

Moret ritiene che il pessimismo a cui si ispirò la stampa ufficiosa tedesca parlando della conferenza, sia uno stratagemma più o meno diplomaticamente abile, ma in realtà la linea di condotta della Germania non risponderà ad altro se non al desiderio di salvaguardare e favorire il più che sia possibile i propri interessi commerciali.

Secondo Moret il più importante risultato della conferenza sarà quello di allontanare per lungo tempo il pericolo di una conflagrazione europea. La conferenza, a giudizio di Moret, si prolungherà per sei o sette settimane, se non sorgeranno incidenti imprevisti. Tutto è stato previsto perchè non si verifichino; si è previsto anche il caso possibilissimo che i rappresentanti del Sultano tentino di menare il cane per l'aia.

Moret, dopo avere consigliato l'intervistatore a non servirsi delle notizie e dei particolari da lui raccolti in giro circa le prossime feste di nozze del re Alfonso, rispose non poter dire nè sì nè no alla domanda rivoltagli intorno all'autenticità della notizia che il re Alfonso abbia espresso il proposito di recarsi fra breve a visitare la Corte d'Italia.

### Echi di Capodanno.

**Perchè al Quirinale mancarono gli assessori comunali clericali.**

*(Per telefono e per telegrafo alla Stampa).*

**Roma, 2, ore 10.**

A proposito dell'assenza degli assessori clericali al ricevimento di ieri al Quirinale, il *Messaggero* ha interrogato il sindaco di Roma, comm. Cruciani-Alibrandi, il quale, dice il *Messaggero*, ha così risposto: « Nulla è mutato nei sentimenti dei miei colleghi militanti nel partito cattolico, ed il fatto che uno di essi, l'assessore supplente dottor Geanare, intervenne anche ieri al Quirinale basta a far cadere ogni supposizione e ad eliminare ogni sorta commento. L'assessore Vanucci — ha aggiunto il sindaco — si trova a Parigi; Giovanelli da varii giorni è ammalato, e Persichetti si trova ad Ancona. L'assenza dei tre assessori — concluse il sindaco — è stata una pura combinazione. »

Questa sera il Corpo diplomatico è stato ricevuto in Quirinale per presentare gli auguri di Capodanno. I diplomatici erano divisi in varii gruppi. Nel primo gruppo gli ambasciatori, quindi i ministri plenipotenziari. I Sovrani si trattennero affabilmente con tutti. Il ricevimento ebbe luogo nella sala del Trono.

### I ricevimenti diplomatici.

**Parigi, 2, ore 9,30.**

Il *Journal* ha da Madrid: « Cambon, ambasciatore francese, ricevendo ieri la colonia francese, dichiarò che aveva forma speranza che le nubi saranno prossimamente dissipate sull'orizzonte politico. E convinto che la ragione ed il buon senso e l'amore all'umanità, il rispetto alla giustizia supreranno vincere tutte le difficoltà che gli ostacoli ingrossano con compiacenza. »

Il *Petit Parisien* ha da Tangeri: « La occasione del 1.o gennaio solcento francesi si recarono alla Legazione francese. L'incaricato di affari, ricevendoli, contestò l'importanza degli interessi francesi al Marocco. »

### Dichiarazioni dei capi-partito ungheresi.

**Budapest, 2, ore 10.**

Ieri, come di consueto, i membri dei varii partiti si recarono a presentare felicitazioni ai loro capi. Fejervary, rispondendo agli auguri rivoltigli dai seguaci e da numerosi amici, disse che dovette rispondere alla chiamata del Re, perchè la coalizione disgraziatamente trascurò il suo dovere più importante di formare un Gabinetto, e per evitare un ristagno negli affari dello Stato. Comunque esprimendo speranze che l'amore non diminuito del Monarca per la nazione e la fedeltà della nazione vinceranno e condurranno ad una soluzione costituzionale la situazione presente.

Andrassy, parlando coi suoi amici, dichiarò che bisogna persistere nella lotta per la costituzione, ma anche pensare ad un accordo pacifico, purchè sia onorevole per la nazione. L'umiliazione della nazione avrebbe per conseguenza la debolezza dello Stato. Non ci sarebbe diminuzione nell'autorità del Monarca, se egli facesse le concessioni desiderate agli ungheresi.

Kossuth, rispondendo agli auguri rivoltigli dai membri del suo partito, dichiarò che tutta l'Ungheria farà ben presto concordo nell'idea dell'unione personale. Il rifiuto del contingente delle reclute presente il più gran pericolo per l'esercito, che con ciò è posto nell'impossibilità di assicurare la difesa del Paese e il prestigio della Monarchia. Per l'avvenire disgraziatamente si deve attendere alla continuazione della lotta, poichè i tentativi del compromesso non diedero basi per il ristabilimento della pace.

### Richieste inglesi pei disordini di Scianghai.

Ci telegrafano da Londra, 2, ore 8:

Il *Times* ha da Scianghai: « Il console generale inglese chiede dei danni ed interessi per i recenti disordini. Il vicerè declina ogni responsabilità, poichè i soldati cinesi non furono autorizzati e penetrare nelle concessioni estere. »

## Idee, persone e cose

## Venga il regno tuo!

Noi chiedemmo all'anno che muore, quale delle tue mani nuove, quale dei tuoi doni ci avresti portati. Quali spettacoli, quali drammi, mai previsti, offrirsi tra breve ai nostri sguardi attenti e inquieti? Quali passioni, quali singolari rivelarsi tu stesso, anno che fremi al contatto della mano, come un'ala di aquila la sfiora, di momenti inaspettati, forse rischiosissimi e temuti, ispirerai tu allo spirito, agitato, incerto, ansioso di una cosa? Che farai tu, per noi che soffriamo, per tutti i sofferenti, ma per l'individuo, sia il loro male tutti i sofferenti ma che a e genuonti nella vita materiale abbiano nell'anima una in gocciai? Per i popoli afflitti, per i popoli oppressi, quali realtà apporti tu, anno che oggi entri e da oggi dei parola del tuo segreto! Per non sono popolo, ma che i sociali, e specialmente nelle hanno tutti questo profondo quasi incomprensibile, fra la riore e la vita esterna, per non sanno vivere e non sanno cui l'esistenza è il più crudele morale, tante crudeli quasi materiale, che farai tu, anno anno di promesse compi tappa della vita è finita, sei o come un palpito nascosto mente ha acceso, taciturno anime sensibili, che soffrono gli altri, e la impotenza di a lo si rivolge, anno che oggi, su noi, con viso nuovi! Che porti tu! Che ricco d'idee e di fatti, sei e di forza, sei ricco di bene dal male porti, tu, anche, Sei ricco? Sono piene le tue ti tuo tesoro spirituale! E' ricco Quali saranno i tuoi benefici, di massimo bene sociale! nuovo consiglio, come sprone, agli uomini di buona volontà, cocenti tu asciugherai, quali e rade lacrime, di giovini, di ghezza tu! Per il mondo che batte, che cade, crivellato tutto questo mondo che pur gior sangue o perisca, perisca non lo salva, sarai tu la sua novello! Ma, invano, noi ti fanciullamente, ciò che nascemmo: invano. E se i nostri si chiudono, un istante, per giovine figura, o anno nuovo che la tua fronte pensosa rivolga al Cielo e che la tua il Cielo!

***

E' dunque a te, o Signore, con ardore ma con fiducia, il dono di bene per l'anno novello: a che sei la suprema fonte di cordia. E te lo domandarono antiche, le più antiche e le da milioni di anime e da milioni salgono ai piedi del tuo trono con quelle parole di desiderio, che sollevano tutti i cuori; parole che nell'infanzia si apprendono ma può obbliare: come preghiera più bella e più grande venga il regno tuo! E sia il regno La pace, la pace, o Signore, di sangue scorrono, da non ha tempo, o lo vito umano cadono poveri, tenui fiori dalla falce, si miete. Uomini, uomini muoiono dopo la guerra fra i popoli guerra civile: e cadono donne fanciulletti: e il fumo dei cannoni, fuochi dei pugnali e lo scoppio bombe, rale, in congerie di giorno, da quei paesi lontani si confini del mondo e fa inorridire di pietà. Signor nostro regno, in questo anno, discenda quello spirito di tempo dolcezza, di bontà, di carità debelli tutte le furorie, che i furori di re e furori di popoli tutte le ire cieche. Dà la pace poi, Dio di clemenza! La guerra, tanto male, tanto dolore, tanto la umanità si piega, sotto questo terribile: la guerra ha in sè tanta irrimediabile disperazione, che non più sopportarla la nostra coscienza e la nostra coscienza di cristiani e santa la vita di tutti, dai più umili ai più illustri! La pace, il pensiero del filosofo, la ricerca del sociologo, la immagine del poeta, la fantasia dell'artista, possano diventare il conforto, la bellezza, la grandezza della pace, perchè le madri non piangano perchè non piangano le spose, le donne, nè i vecchi, nè i bimbi. Ridona, nell'angoscia, il dono della pace, Signore, necessaria alla umana vita l'alimento più necessario, la pace, che è il pane dell'anima, la pace che è la gioia dei severi, la pace che è la prosperità dei popoli. Signore, venga, venga il regno tuo, e che il mondo possa compire tutte le sue opere di bene, sotto i tuoi occhi misericordiosi!

***

Con le parole belle, ancora, ci ti diciamo, o Padre nostro: venga il tuo regno, in questo anno nuovo, che tu ci hai permesso di toccare, che tu ci permetti di vivere. E s'a quello della giustizia! Signore, il mondo ha sete della tua giustizia! Signore, il mondo languisce, perchè non vi è giustizia. Signore, il mondo ti obblia, perchè non trova più giustizia: Signore, il mondo è bestemmiato quando è colpito dalla ingiustizia. Signore, Signore, disseta le nostre anime sollevi i nostri spiriti scoraggiati e depressi: rinnova, fra noi e Te il santo vincolo: cancella dai cuori l'ira che vi cova: e diffondi, dall'universo, il soffio della Tua giustizia. Tu, Tu

solo devi debellare l'iniquità e vincere l'iniquo: Tu devi colpire il violento e il prepotente: Tu devi punire l'oppressore e il tiranno: Tu devi far cadere l'idolo d'oro che si erge, superbo, sui suoi piedi di argilla e insulta i deboli, i miseri, gli infelici. Ah, Signore, Signore, non permettere più che, contro la virtù che combatte la sua buona battaglia, vinca il vizio che disonora il sugello spirituale, che Tu hai impresso sulla fronte degli umani: non permettere più che sia offesa, ogni giorno, la virtù che segue i tuoi precetti e quelli del tuo Divino Figlio, dal vizio che trionfa, nei piaceri, nella potenza, nella follia degli istinti scatenati e soddisfatti! Signore, venga il regno della Tua giustizia e castigare tutti i perversi, tutti i malvagi, e sia il castigo pubblico e aperto, e sia di conforto a tutti coloro che sono buoni e che sono sventurati, che sono pietosi o patiscono, che sono teneri e soffrono. Nelle tue mani, Signore, sono le bilancie mistiche: pesa Tu i peccati e dà Tu la mercede: e sia consolazione di coloro che Ti servirono, umilmente, oscuramente, forse anche carichi di orrori, ma che ne fecero, nelle lacrime e nella contrizione, la penitenza: e sia di sprone a tutte le anime giuste, a tutte le anime belle questo avvento del Tuo regno, o Padre Nostro. Noi non possiamo che pregarti, nel silenzio delle nostre stanze o nel chiostro delle croci, nei templi ove fuma l'incenso: noi non possiamo, con le nostre mani, farci giustizia, perchè Tu ce lo hai inibito. Signore, Signore, restaura, in questo anno, la giustizia, nel mondo, e sia essa per tutti, dal sovrano al più piccolo atomo sociale umano, sia per tutti, questa giustizia, lume del Cielo, lume di Dio!

**Matilde Serao.**

## L'industria frigorifera in Italia

Ci telefonano da Roma, 2, ore 14:

Sarà fra giorni pubblicata negli *Annali del Ministero di agricoltura* la relazione di cui venne dato incarico all'ing. Ernesto Mancini, sull'industria frigorifera in Italia.

In essa, dopo aver fatto cenno della grande importanza che le applicazioni del freddo artificiale hanno ormai raggiunta nella conservazione e nel trasporto dei prodotti destinati all'alimentazione e dei vastissimi commerci cui hanno dato origine le applicazioni stesse, si parla dei loro vantaggi, e si riassume quanto fu fatto sinora in Italia per sviluppare l'industria del freddo.

La relazione, dopo aver trattato della fabbricazione del ghiaccio artificiale e dei depositi di ghiaccio naturale, fa la descrizione particolareggiata dei principali impianti frigoriferi che già esistono e funzionano nel nostro paese, a Torino, Genova, Napoli, Roma, Milano, Modena, Alessandria, Brescia, Bergamo; e si occupa di alcune fabbriche di ghiaccio, come quella di Venezia, e dà notizia anche di progetti di nuovi frigoriferi che si vogliono costruire o far sorgere in alcune città.

Seguono poi varie considerazioni su questo promettente risveglio dell'industria frigorifera in Italia e sui modi coi quali esso potrebbe venir aiutato nell'esplicare tutta la sua azione vantaggiosa, cercando di ampliare o creare commerci, utilizzando i prodotti naturali del nostro paese, e di sostenere la minacciosa concorrenza dell'estero, dove il freddo industriale è divenuto un potente fattore di prosperità e di benessere. La relazione insiste a tal proposito sui colossali progressi della frutticultura in America e al Canadà, in riguardo a quello che sarebbe agevole di fare tra noi.

Un'altra questione trattata dall'ing. Mancini è quella dell'uso delle carni congelate, del loro peso, del loro commercio e trasporto, mettendo in rilievo l'importanza sempre maggiore che queste carni presentano per la pubblica alimentazione, per gli approvvigionamenti militari, ecc.

## Bollettino delle Finanze e Tesoro.

Ci telefonano da Roma, 2, ore 17:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero delle finanze e del tesoro*, uscito oggi, contiene, tra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

Prefetti di 1ª classe — Varvelli, segretario amministrativo, è destinato all'Amministrazione del Canale Cavour a Torino — Angelli, vice-segretario amministrativo, è trasferito da Bovino ad Alessandria — Sioni, volontario amministrativo, è trasferito da Torino a Novara.

Prefetti di 2ª cl. — Damiano — Mamarì, sotto-ispettore presso l'Ufficio del bollo straordinario a Genova, è trasferito al Circolo di Genova — Tamborini, sotto-ispettore del Circolo di Cosenza, è trasferito a Genova, all'ispezione permanente presso l'Ufficio del bollo straordinario — Rossi, ricevitore del registro a Monselice, è collocato in aspettativa.

Gabelle — Mossolin, ufficiale presso la Dogana di Genova, è nominato volontario amministrativo presso il Ministero del tesoro.

Imposte dirette — Scardaccione, vice-agente delle imposte, è trasferito dall'Agenzia di Moccasia a quella di Genova — Zongo, vice-agente delle imposte, è trasferito dall'Agenzia di Villanova d'Asti a quella di Genova — Rota, vice-agente id. a Genova, è trasferito a Villanova d'Asti — Biale, agente, è trasferito dall'Agenzia di Coriano a quella di Albenga — Rebaudengo, agente dell'Agenzia di Cuneo, è collocato in aspettativa.

Tasse — Interessen — Brizzolara, vice-segretario di ragioneria, è trasferito da Genova a Milano, funzionante col grado superiore. — Gatti, vice-segretario di delegazione del tesoro, è trasferito da Genova a Piacenza — Ayres, segretario di delegazione del tesoro, è trasferito da Piacenza ad Alessandria — Balleno, delegato del tesoro, è trasferito da Milano a Genova.

## Gli arresti di Tolone e Marsiglia.

Ci telegrafano da Parigi, 2, ore 8,15:

Il *Matin* ha da Tolone: « E' stato arrestato il tedesco Ludwig, sospettato di essere parente di uno dello spie arrestate ultimamente a Marsiglia. »

## L'Unione doganale serbo-bulgara.

Ci telegrafano da Sofia, 2, ore 8,5:

E' stato presentato alla Sobranje un nuovo accordo commerciale serbo-bulgaro, che ha per titolo: « Trattato per l'unione doganale serbo-bulgara ». Il trattato entrerà in vigore il 1.o marzo 1906, e durerà fino al 1.o marzo 1917.

## Navigazione.

Le *Sentinelle di comunica*:

Cadice, 1: Il *Duchesse di Genova*, della Società « La Veloce », è partito ieri per Genova.

Rio Janeiro, 1: E' giunto il *Rio Amazones*, della Società Ligure-Brasiliana.

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese (234)

# Le lagrime dell'amore

ROMANZO

PIERRE SALES

— Vi vi chiamate!

— Claudio Varnier, signore.

— Abitate!

— Via del Barcadero.

— Solo!

— La mia famiglia abita dal lato delle Halles. Io ho una camera all'albergo per essere più vicino al mio lavoro.

— Ah!..... e nessuna donnina è con voi! Claudio trasalì.

— Vi ho già detto che abitavo solo, signore.

— Oh! per questo si può benissimo abitare soli ed avere un'amica nella propria esistenza..... che si faccia commettere delle sciocchezze.

— Infine, signore, quando vi dico.....

— Suvvia! non lasciamoci trasportare..... Cerchiamo la verità..... insieme..... e di buona fede.....

— Quale verità!

— Zitto! zitto! sono io che interrogo e non voi. Che cosa avete voi fatto, ieri!

— Ma, signore, se voi avete già parlato col mio vice direttore, dovete sapere che ho passato la mia giornata qui al lavoro..... ed anzi, mi sono portato del lavoro a casa.

— Ah! Ah!..... — fece il commissario, leggermente schernevole, è solo del lavoro che vi siete portato a casa!

— Che cosa volete dire, signore!

— Che furia, giovanotto! Orsù, volete continuare a rispondere alle mie domande!

— Gli è che la vostra ultima interrogazione manca a tal punto di chiarezza.....

— Ora veniamo a precisare un metodo a poco a poco..... Voi siete dunque venuto qui, ieri!

— Dietro richiesta del mio padrone, il signor Giovanni di Vitray, che desiderava conoscere subito, al suo ritorno, tutti gli esperimenti che sono stati fatti in sua assenza.

— Lo so..... Ma se anche che il signor barone di Vitray è stato condotto via da alcuni amici a Saint-Germain e che vi ha reso la vostra libertà..... E' lui stesso che me l'ha telefonato or ora.

— Il signor di Vitray non verrà dunque stamane! — chiese Claudio deciso.

— E' poco probabile. Importanti affari lo trattengono a Parigi. Del resto, non abbiamo alcun bisogno di lui per terminare la nostra piccola inchiesta. Dunque ieri voi avevate perfettamente libero di non rimanere qui.....

— Avevo dei lavori da terminare, signore! — disse Claudio fieramente.

— Può darsi; ma voi non negherete di non essere rimasto qui a lungo dopo la partenza del signor Giovanni di Vitray per Saint-Germain.

— Perchè lo negherei, signore!

— Ancora una volta, giovanotto, non discutiamo, almeno pel momento. Stabiliamo dei fatti. Voi siete dunque rimasto qui solo tutto il pomeriggio!

A questa domanda il sangue di Claudio s'aggelò, ed egli non ebbe la forza di rispondere a viva voce. Fece semplicemente un gesto vago col capo..... un gesto che poteva essere interpretato per un sì.

— Dunque — ripigliò vittoriosamente il commissario — voi avete avuta tutta la facilità per andare e venire in questo ufficio, che comunica col vostro laboratorio per una porta..... non chiusa da alcuna serratura, non è vero!

— Questa porta di comunicazione non viene mai chiusa, signore.

— Infine, siete voi o no venuto in questo ufficio!

— Ho..... ho avuto a portare queste carte sul tavolo del signor Di Vitray.

— Ed è presso questa tavola che si trovavano gli abiti che egli aveva lasciati al momento di partire in automobile, non è vero!

Il volto di Claudio allora si fece di porpora; giacchè egli, d'un tratto, rivedeva Mandinetta chinarsi proprio in quel punto preciso... e rilevarsi tutta rossa. Che cosa era accaduto in quel momento! Egli aveva una terribile paura di indovinarlo.

Il commissario, frattanto, proseguiva:

— Ed è qui, senza dubbio, che dovette cadere il portafogli..... giacchè suppongo che esso sia caduto... ammetto questo caso... e comprendo che voi, avendolo d'un tratto scorto, ne siate stato tentato.....

— Io!..... Io..... signore! Quale portafogli! Spiegatevi più chiaramente, signore.

— Oh! io credo che la cosa ora vi apparirà assai chiara. E ciò non vi tenta a confessare!..... Allora..... continuiamo. Il signor Giovanni di Vitray aveva lasciato ieri, nella tasca della sua giacchetta, un portafogli contenente quattromilaottocento franchi..... Egli ha telefonato questa mane per pregare che lo si ritirasse dalla sua tasca e lo si mettesse da lato..... Ora, non lo si è più ritrovato..... Ed io sono costretto, Claudio Varnier, di imputare voi di questa sparizione..... Ecco di che cosa si tratta.

— Io!..... Io!

Claudio barcollò, infine, terribilmente colpito..... oh, non da quella stupida accusa, di cui il seguito degli avvenimenti certo avrebbe dimostrato l'inanità..... ma, perchè egli fosse innocente, occorreva che un altro fosse il colpevole..... una colpevole che egli non voleva denunciare..... colei che un tempo aveva così appassionatamente amato.

— No..... no..... no..... — disse egli fra sè; — non sta a me il dire la verità. Bisogna che la cosa venga in chiaro da sè. — E forse la stessa Mandinetta, non appena avrebbe saputo che egli era incolpato, avrebbe avuto la generosità di non profittare di quel mostruoso errore.

Ma che la verità si scoprisse per la confessione della colpevole o per l'inchiesta della giustizia, non sarebbe per questo meno provato, domani o fra qualche giorno, che la bella Mandinetta era venuta il ieri e si era trattenuta con lui. Chi vorrebbe credere che egli l'avesse accolta come un'estranea!

La giustizia gli rimprovererebbe sempre di essere stato, almeno, un complice inconsciente.

E la sua famiglia, e Graziosa, sovratutti, soffrirebbero atrocemente.

Bisognava proclamare allora la verità, stabilire la nettezza della sua condotta. Ma al pudore di accusare una donna che aveva amato si aggiungeva questo sentimento delicato: « Ho io il diritto di nominarla! Di mischiarla in questa faccenda! E poi, che cosa prova, infatti, che la colpevole sia proprio lei!

Forse che quel portafogli non avrebbe potuto essere altrimenti smarrito! Non potrebbe essere ritrovato!

E la sua perfetta innocenza non verrebbe allora in chiaro senza che egli avesse il bisogno di pronunciare il nome di Mandinetta!

Si raddrizzò abbastanza calmo, sotto gli sguardi ostili di tutti gli astanti e senza la minima collera disse:

— Voi commettete il più assurdo degli errori, signore. Ignoravo persino l'esistenza di questo portafogli. Io non ho nemmeno toccato un lembo degli abiti del signor di Vitray, nè checchessia che gli sia caduto di tasca. Ed io credo anzi di poter aggiungere — pronunciò egli con un movimento di fierezza — che il signor Giovanni di Vitray vi riderà in faccia quando gli si dirà che si è sospettato di me.

Il vice-direttore gli gettò uno sguardo obliquo.

(Continua).

# Dalla rivolta di Mosca a quella in Livonia.

## Pacificazione precaria — Gli orrori delle repressioni — Il momento favorevole ai nazionalisti — Crisi imminenti — Le bombe di Varsavia.

### (Per dispaccio dal nostro corrispondente).

**Pietroburgo, 1° ore 19.**

Come furono repressi i moti di Mosca.

La feroce repressione con cui furono soffocati i moti di Mosca avrà servito a preparare la rivoluzione futura. L'azione del governatore generale Dubassof, che si è distinta per una violenza deliberata e cieca, risponde alla logica consueta in ogni ministro o generale russo, ch'è sempre autocratica e imprevidente. Un generale russo non si preoccupa che di dare o fare eseguire degli ordini: con ciò crede d'aver compiuto ogni dovere, senza curarsi se l'ordine sia talvolta ineseguibile od assurdo, se provocherà la inutile distruzione di milioni di rubli di proprietà privata. Infatti il Dubassof è riuscito a seminare un malcontento profondo anche in quella parte della popolazione che non prese alcuna parte ai torbidi, di cui anzi subiva i danni. Se un individuo, salito per le scale di una casa qualsiasi, sparava una rivoltellata dalle finestre, il Dubassof riteneva che ciò provava soltanto che la casa non era ben custodita, per cui condannavasi *ipso facto* il proprietario dell'immobile a diecimila lire di multa o a tre mesi di detenzione. Se un gruppo di rivoluzionari armati irrompeva in un appartamento, il governatore generale confiscava tutti i mobili. Se almeno il generale Dubassof avesse provveduto alla protezione del domicilio, si potrebbe ancora trovare una certa giustificazione a simili disposizioni; ma il governatore generale, essendosi trincerato egli stesso nel Kremlino, si limitava ad impartire degli ordini.

Così enormi saccheggi furono letteralmente distrutti dall'artiglieria per la sola supposizione che vi si nascondessero due o tre insorti. E andò sparso il sangue di migliaia d'innocenti.

Questo sistema è pericoloso, perchè conduce a conseguenze impreviste: e non è difficile che la stessa plebe, la quale, esaltata alla guerra fratricida dal principe Sturbatof, ha aiutato le truppe a sterminare i ribelli, risquisti un giorno la calma, ed inorridita della strage compiuta volga la sua ira contro coloro che la spinsero al massacro.

Pel conte Witte gli avvenimenti di Mosca segnano una vera catastrofe: i nazionalisti, nello *Slovo*, ed i moderati, nel *Novoje Vremja*, si scagliano contro di lui con estrema veemenza; gli rimproverano l'eccesso di repressione, come gli rimproverarono un mese fa l'eccesso di tolleranza. « Il Governo del conte Witte — dice testualmente lo *Slovo* — condivide coi traditori della patria la responsabilità pel sangue sparso sul selciato della vecchia capitale. »

Il sindaco di Mosca, Gutchkof, nella seduta straordinaria del Consiglio municipale, dichiarò pubblicamente che le stragi della città si devono attribuire alla lentezza con cui il Governo eseguisce le riforme promesse dal manifesto imperiale del 17 (30) ottobre.

A sua volta il generale Dubassof avrebbe dichiarato che, stando alle ultime decisioni del Governo, non verrà concessa la menoma restrizione del potere *autocratico* dello Tzar.

Il giornale *Narodnaja Svoboda* (Libertà popolare), organo dei democratici costituzionali, riproducendo le dichiarazioni del generale Dubassof, dice che tutti i costituzionali le interpreteranno come una aperta provocazione alla guerra civile.

Conviene notare che lo stesso signor Gutchkof è portato dai nazionalisti come primo candidato alla presidenza del Consiglio dei ministri qualora il conte Witte si ritiri.

Questi, però, non manifesta il menomo desiderio di rinunciare alla dittatura, e continua con olimpica impassibilità a redigere dei progetti di legge di una singolare incoerenza.

L'estrema confusione che ora regna in tutto il Paese non è che il risultato di questo lavoro burocratico-legislativo.

Carattere dell'insurrezione e della repressione in Livonia.

Anche l'insurrezione dei lettoni è stata provocata dalla politica imperialistica del Governo russo nelle provincie baltiche, dove i governatori, scelti nelle file dei nazionalisti intransigenti, credevano di sostenere la causa russa contro la germanizzazione nell'istigare la plebe contro i baroni tedeschi. Ora che quella plebe, formata d'elementi eterogenei, s'è ribellata pure contro la russificazione, il Governo dello Tzar tende di nuovo la mano a Berlino.

A reprimere l'insurrezione si scelgono le truppe che abbiano ufficiali fra i quali predomina l'elemento tedesco.

Lo stesso generale Orloff, che fu inviato al comando delle truppe nelle provincie baltiche, che sembra essere stato assai gravemente sconfitto dai lettoni, è imparentato con gli elementi tedeschi, essendo la moglie una contessa Stenbock-Fermor, grande proprietaria nelle provincie baltiche. Per quanto abbia giurato su di una *Bona*, che per sedare rapidamente la rivoluzione non risparmierà nè donne nè fanciulli, il suo compito è difficile, i lettoni formando una popolazione di quasi mezzo milione d'anime, il cui coraggio e la cui tenacia tradizionali uguagliano quelli dei boeri.

A Pietroburgo

Anche a Pietroburgo la lotta contro lo sciopero non fu condotta con accorgimento, e ha inasprito gli animi. Per impedire che si tenessero dei *meetings* nelle officine dei dintorni della capitale, dove ancora si lavorava, il Governo le fece chiudere: ne derivò che molte migliaia di operai furono gettate sul lastrico. Ma il Governo impedì anche che il *Fascio dei Fuochi*, che funzionava in onta dei numerosi arresti, distribuisse sussidi, e molestò i 300 refettori gratuiti che il Fascio aveva aperto. Con ciò si è ottenuto di propagare il malcontento nell'interno, poichè migliaia di famiglie operaie tornarono ai loro villaggi d'origine, dove naturalmente si diffonde l'ira del popolo contro i governanti.

A Pietroburgo non si prevede, ora che è finito lo sciopero, nessun movimento grave prima della convocazione della Duma dell'Impero, fissata pel 19 febbraio (stile russo), anniversario dell'abolizione della schiavitù.

Gli operai festeggiano certamente di commemorare con qualche manifestazione gli eccidi del 9 (22) gennaio; ma tutti i loro capoccia essendo detenuti alla fortezza di Pietro e Paolo, è improbabile che riescano a turbare seriamente il corso normale della vita quotidiana.

Di fronte all'atteggiamento risoluto del Governo, il linguaggio dei giornali radicali è diventato assai più moderato. La *Molva*, del Suvorin, figlio, — uno dei giornalisti più battaglieri, — si limita a registrare i fatti di Mosca, senza commentarli, ed con appena accennare alla sua simpatia pei ribelli.

Situazione grave.

La lotta tra nazionalisti e liberali.

Nel complesso, la situazione si aggrava di giorno in giorno in tutto l'Impero. Le sanguinose repressioni potranno rallentare lo slancio della potenza russa; ma questa appare ormai inevitabile in un avvenire non lontano. L'azione eccessivamente precipitata dei partiti d'Estrema Sinistra ha facilitato la vittoria ai nazionalisti, i quali notoriamente non condividono il programma politico del conte Witte. I signori Menschikof, nel *Novoje Vremja*, e Syromiatnikof, nello *Slovo*, sostengono già che la futura Duma dell'Impero « saprà imporre la volontà della nazione russa ai separatisti polacchi, lettoni, finlandesi, armeni, georgiani e mussulmani ». Si tenterà quindi, indubbiamente, di tornare alla *russificazione* delle varie nazionalità soggiogate, sostituendo all'arbitrio burocratico la prepotenza della nazione dominante, o che almeno si crede tale, purchè l'avvenire non le prepari nuove e più amare delusioni.

La commossa della vecchia capitale ha impedito la convocazione del Congresso dei delegati degli *zemstvos*, progettata per l'8 (21) dicembre corrente. Si prevede che l'elemento liberale vi riconquisterà la preponderanza, causa lo solo eccessivo spiegato dalle Autorità nascosto nel reprimere la commossa. Se nel frattempo i nazionalisti riescono a abbattere il Gabinetto Witte, la crisi avrà una soluzione più pronta e favorevole ai costituzionali; poichè non tarderanno a scoppiare nuovi moti popolari, nei quali i nazionalisti saranno probabilissimamente sopraffatti.

Andiamo dunque incontro ad un periodo di tregua per qualche settimana; ma siamo sempre al prologo del grande dramma che ci riserva l'anno nuovo.

## Gli ultimi quattrocento rivoltosi a Mosca.

**Pietroburgo, 2, ore 8.**

A Mosca la pacificazione è quasi completa. Nondimeno non si estreme ancora la resa dell'ultimo gruppo di insorti, di 400 uomini circa, trincerati nella manifattura Prokorow. Venti soltanto vennero arrestati. Si spera di impadronirsi oggi di parecchi individui nascosti nel sotterraneo, e che non riconoscono nemmeno l'autorità del Comitato rivoluzionario.

La vita riprende il suo corso normale. Le Banche ricominceranno domani a funzionare. Gli impiegati municipali e dei *Zemtvos* riprendono il lavoro. E anche la maggior parte degli operai lavora.

Il Ministero delle vie e comunicazioni ha destituito tutto il personale delle ferrovie Kursk-Nijni. L'Ufficio centrale dell'Unione degli impiegati ferroviari ha deciso di cessare lo sciopero politico, onde incominciare la campagna elettorale.

Monti di cadaveri giacciono ancora nel quartiere incendiato di Presnaia.

## Arresti in massa di rivoluzionari.

### Le loro crudeltà.

**Londra, 2, ore 8,35.**

Il *Daily Telegraph* riceve da Pietroburgo:

« Gli operai della capitale sono ridotti all'estrema miseria in causa dei continui scioperi. Essi ripresero ieri il lavoro, e altrettanto fecero gli operai di quasi tutto l'impero. Quasi tutte le ferrovie funzionano, tranne quella manciuriana, dove il servizio si trova fra le mani di soldati ammutinati pel ritardato rimpatrio e che commettono ogni genere di violenze.

Siccome i rivoluzionari parlavano di ricominciare la lotta in primavera, le Autorità li arrestarono a centinaia in tutto l'impero, sequestrando loro armi, bombe, progetti di insurrezione e liste di affigliati. A Mosca cinquecento furono così arrestati.

I giornali russi sono pieni di atrocità commesse dai rivoluzionari, i quali pur quanto si proclamino fautori dell'abolizione della pena di morte per tutti i reati politici, condannarono e giustiziarono i prigionieri. Così il capo dei pompieri, Ivanin, fu impiccato dopo una sentenza del Tribunale rivoluzionario. Ugualmente fu fatto del poliziotto Feinlanikoff, per la vita del quale la moglie e i figli furono supplicarono i rivoluzionari, piangendo, supplicando e baciando loro le ginocchia.

## Gli insorti usavano armi inglesi

**Londra, 2, ore 0,10.**

Il *Daily Telegraph* riceve da Pietroburgo:

« Uno studente, di nome Schmidt, figlio di un ricchissimo industriale, comandava gli insorti in una parte della città. Fatto prigioniero confessa che gli insorti si servivano di mitragliatrici a mano, fatte in Inghilterra, ma che risultarono poco efficaci. Allora le Autorità aprirono un'inchiesta per appurare in qual modo tali armi potevano essere importate in Russia, sino a Mosca.

« Molti operai domandano di essere arrestati, temendo la vendetta dei compagni se cessassero la lotta. »

## La rivoluzione cresce in Livonia

### Una sconfitta di treni militari.

**Pietroburgo, 2, ore 6.**

Due treni militari ebbero collisione fra Znamenka e Trepovka. Venti soldati rimasero uccisi; parecchi altri furono feriti.

A Riga le pattuglie militari sequestrano le rivoltelle che trovano nei pantani senza tenere conto del porto d'armi. Il capo dei telegrafi, Bockmann, è stato mortalmente ferito dai suoi impiegati. Dei marinai e delle mitragliatrici sono posti nel centro di Riga e nel parco Woermann, ove le truppe occupano i padiglioni, pronte a soffocare i disordini al primo segnale.

La controcorazzata *Brytky* è giunta nel porto di Riga, ove stazionano già l'incrociatore *Abrek*.

E' attesa anche la corazzata *Nicolaiewsk*. Un forte distaccamento di marinai e parecchie decine di mitragliatrici sono pure giunti a Riga.

Witte ricevette dal governatore generale delle provincie del Baltico, generale Sollohoub, il seguente telegramma:

« Giunsi a Riga iersera. Le truppe del generale Rennt occupano la ferrovia da Kreutzburg fino a Romershof. Su parecchi punti di questa linea venne operato l'arresto dei principali agitatori e si confiscarono loro le armi. Il distaccamento del generale Meynhardt comincerà domani ad operare nel raggio nord a Nocknanshof. Il distaccamento Orlow farà una spedizione nei dintorni di Walk. Lo sciopero cominciò sulla ferrovia Riga-Dvinsk in seguito alle minacce delle bande armate, degli operai e degli ebrei, ma terminò agevolmente il 28 dicembre a Dvinsk. La ferrovia Dvinsk-Riga è completamente riparata, ma la circolazione non fu ancora ristabilita. »

La rivoluzione guadagna terreno nella Livonia Settentrionale, ove avvengono massacri e saccheggi. La situazione è invece migliorata in una parte della Lituania e nelle provincie del Baltico.

A Odessa il governatore generale ordinò che le case siano chiuse alle ore dieci di sera. Le persone incontrate per le strade dopo tale ora debbono giustificare la loro qualità. I proprietari e gli inquilini saranno responsabili dei colpi di fuoco sparati dalle loro case.

**Parigi, 2, ore 8.**

Il *Petit Parisien* ha da Pietroburgo:

« Le notizie che si hanno dalle provincie del Baltico sono cattive. Le truppe inviate sui luoghi subirono delle perdite assai gravi, tanto che è necessario inviare nuovi rinforzi.

« Si apprende che durante i disordini di Mosca i rivoluzionari appiccarono parecchi polizioti; altri furono torturati ed anche crocefissi sulle barricate. »

## Il generale Orloff sconfitto dai lettoni

**Londra, 2, ore 0.**

Il *Central News* ha da Pietroburgo: « Le notizie che giungono da Orel mostrano che i disordini dovrebbero nelle provincie baltiche. I principali proprietari minacciarono di ardere villaggi qualora i contadini assalissero i loro beni. Avendo cominciato a porre ad effetto la minaccia, i contadini resistettero dalle violenze.

Alcuni giornali di Londra pubblicano un dispaccio secondo il quale le truppe del generale Orloff furono sconfitte e quattro villaggi lettoni hanno ripresi quattro villaggi.

Anche un telegramma del *Times* dice che l'Orloff ha subito uno smacco.

## Le disperate lotte per le vie.

**Pietroburgo, 2, mattino.**

Si ha da Bakmouth, in data di ieri: « Avvenimenti cominciarono ad arrivare, con treni speciali, dalle officine vicine, molti rivoluzionari, che subito impegnarono una viva fucileria contro tre compagnie di fanteria ed uno squadrone di cavalleria, che dalla loro comparsa risposero con fuochi a salve.

« Alle ore otto del mattino è incominciato un vero combattimento, che durò fino alle quattro del pomeriggio. Verso mezzogiorno essendo arrivata una *sarvia* di cannoni da Voylasslw, gli insorti si trovarono posti fra due fuochi. Molto soffrirono specialmente quelli di Dobrasow. Finalmente gli operai battuti, fuggirono.

« La stazione di Gorowka è stata ripresa ed è in potere delle Autorità.

« La stazione di Awdeowka capitolò. Trecento operai sono rimasti uccisi. Le truppe ebbero tre morti e sette feriti. Oggi è partito il primo treno da Rostow per Kackow. »

## Diciottomila vittime a Mosca.

**Pietroburgo, 2, ore 16.**

Stando alle ultime notizie, il numero dei morti e feriti, a Mosca, oltrepasserebbero i 18,000.

## Quattro bombe ad Odessa.

**Odessa, 2, ore 14.**

Quattro bombe sono state lanciate nel grande *Café Liebmann*, ed hanno cagionato dei grandi danni. Parecchie persone ferite. Un'altra bomba è stata trovata in un'altra località.

## Un comunicato del Governo sulla repressione della rivolta.

**Pietroburgo, 2, ore 14.**

I Circoli competenti si mostrano soddisfatti che le truppe incaricate di soffocare la rivoluzione a Mosca siano rimaste fedeli al loro dovere. Il risultato più importante dell'affare è che le truppe hanno schiacciato la sommossa con coraggio. Del resto, conoscendo la devozione tradizionale delle truppe russe all'Imperatore, non si poteva credere ad atti di disobbedienza da parte loro. Qualche caso di indisciplina, amplificato dai giornali rivoluzionari, ha potuto far credere che il *virus* rivoluzionario serpeggiasse fra le truppe, ma l'inchiesta militare fece constatare che tutti i casi di indisciplina erano dovuti a cause economiche non rivoluzionarie. Tutto un insieme di fatti a Odessa, Sebastopoli, Cronstadt prova che le truppe, pur ammutinandosi, sono rimaste incrollabilmente fedeli al Trono. Gli avvenimenti di Mosca provano ora che non soltanto le truppe sono rimaste fedeli, ma che reprimono la rivolta con vigore e convinzione. C'è ragione di credere che Mosca è ora liberata per molto tempo dall'organizzazione rivoluzionaria. Questa organizzazione agisce ancora in qualche punto della Russia, ma il suo soffocamento non è più che questione di tempo. Il Governo russo è deciso a reprimere fino all'ultimo le forze rivoluzionarie. Insieme alle misure locali, prenderà delle misure di ordine generale per far cessare l'agitazione rivoluzionaria, che non può essere sofferta, perchè essa impedisce la realizzazione delle riforme annunziate nel manifesto del 30 ottobre. La maggioranza sana della società russa ha già potuto discernere fra il movimento liberatore e l'anarchia rivoluzionaria. Essa comincia a raccogliersi intorno al Governo. E' da supporre che i Circoli politici serii d'Europa comprenderanno ed apprezzeranno la politica attuale del Governo russo, che cerca con azione energica capire conservare tanto le forze economiche del Paese, quanto la vita dei numerosi cittadini russi.

## Chamberlain crede necessaria una riforma doganale in Inghilterra.

Ci telegrafano da Londra, 2, ore 7,50:

Si ha da Birmingham che Chamberlain nella sua circolare ai suoi elettori espone la necessità di una riforma doganale. Accusa nuovamente il Governo di essere partigiano innanzi tutto dell'*home-rule*. I membri del partito della piccola Inghilterra manifestano profonda indifferenza per il desiderio delle colonie di avere relazioni commerciali più intime colla Metropoli. Se non si stabilisce una tariffa doganale, il paese ne soffrirà; poi la miseria delle classi operaie forzerà la mano al Governo.

## La nuova legge inglese sull'immigrazione.

Ci telegrafano da Londra, 2, ore 8,10:

La legge che restringe l'immigrazione degli stranieri nel Regno Unito entrò in vigore ieri. A Douvres un certo numero di emigranti erano stati dapprima respinti, ma si ritornò poi su questa decisione.

A Grimsby si era respinto un certo numero di emigranti, quasi tutti russi, che non possedevano denaro. Essi protestarono la loro qualità di rifugiati politici. Quindici furono rimessi, ma sette dovranno essere imbarcati per Amburgo, sul bastimento più prossimo alla partenza.

## Balfour e la mano d'opera cinese nel Sud-Africa

Ci telegrafano da Londra, 2, ore 8:

Si ha da Leamington che Balfour pronunciò un discorso, nel quale disse che la questione della mano d'opera cinese non è una questione di moralità. Non si tratta di sapere chi la vincerà, se i milionari ovvero l'operaio inglese. Si tratta invece di sapere se si vuole o no distruggere una industria dalla quale dipende la prosperità del Sud-Africa. Vietare l'introduzione della mano d'opera straniera è fare indietreggiare la civilizzazione per un numero considerevole di anni nel Sud-Africa.

## Gli effetti dell'accordo anglo-giapponese.

Ci telegrafano da Londra, 2, ore 8:

Il *Daily Telegraph* ha da Tokio: « L'accordo segreto tra la Cina e il Giappone impegna la Cina a non autorizzare qualsiasi Potenza a stabilirsi sulle reti Makden-Sin-min-ting, e Kirin-Chanchun. »

## Un conte veneziano arrestato per ratto d'una signorina.

Ci telegrafano da Venezia, 2, ore 0,20:

Da qualche anno il conte Correr aveva fissato la sua dimora a Treviso, dopo aver condotto una splendida vita, intensamente goduta nella nostra città. Persone di modi distinti, blasonato autentico, cavaliere eccellente, era noto e desiderato dappertutto, nonostante i suoi 53 anni: altri dicono 58. A Treviso cominciò a frequentare la famiglia De Lotti, una delle primarie famiglie, imparentate strettamente col sindaco G. C. Felissent. La relazione durava da un pezzo, quando giorni sono si sparse la voce che aveva rapito la signorina Maria, appena diciannovenne.

Le voci non ebbero seguito, ma oggi qui a Venezia divulgarsi improvvisamente un'altra notizia in proposito, che cioè il conte era stato arrestato. Realmente la sua età rendeva dubbiosi i più, ma i fatti venivano esposti senza sbagli dai funzionari stessi della Questura. Nano Correr, come veniva chiamato, aveva imputo entrare abilmente nelle grazie della bionda ragazza, che non si trovava a suo agio in famiglia, dove lagnava continuamente sulla madre, non si sa per quale ragione. Ciò ferocemente determinò la signorina a corrispondere al progetto del vecchio ed a fuggire in una carrozza prima fino a Mestre, poi a passare pel Canal Salso e giungere a Venezia romanticamente in gondola. Si rifugiò quindi col suo vecchio amante nella casa di certa Falconer a San Filippo, una che fu preparata da un servo scomunicadente del conte, certo Francesco Gentini, il quale aveva favorito in ogni modo la fuga del padrone.

L'affascinante ragazza stette in quel ritiro dal 27 al 31 del mese, ma pare che si sia fatta vedere in piazza l'ultimo giorno. Avvenne poi che l'avvocato Boscolo di Treviso, che faceva indagini per scovare la tortorella, ricevette una lettera, colla quale i due fuggitivi l'invitavano ad abboccarsi con essi per comunicazioni urgenti. L'avvocato accorse a Venezia e tosto apparì la coppia, portando la signorina all'*Albergo del Vapore*, di dove poi la condusse a Verona, presso sua mamma.

La Questura, intanto, avendo avuto il sospetto che il Gentini fosse informato del segreto ch'esso cercava di svelare, in seguito a denuncia avuta dalla famiglia Delotti di ratto contro il conte Correr, lo arrestò ieri mattina. Il Gentini rivelò quanto sapeva; cosicchè, poche ore dopo ch'era uscito l'avvocato colla ragazza, entrava in quella stessa stanza, mentre il conte scriveva alla lettore, il delegato Calabresi, che gli intimava l'arresto. Il conte non fu molto sorpreso e seguì il delegato a San Lorenzo, dove fu incarcerato e sottoposto ad un primo interrogatorio.

Un'altra versione del fatto.

Abbiamo da Venezia, in data 2:

I giornali di stamane raccolgono un'altra versione del fatto relativo alla fuga del conte Correr con la signorina De Lotti. Secondo questa versione, la fuga non sarebbe dovuta, come correva voce, ad una intesa amorosa fra il conte e la giovinetta.

Risulterebbe infatti che, per una di quelle fatali incompatibilità di temperamento che hanno la loro origine nel più profondo dell'animo, e non sono quindi indagabili nè si possono rivelare o spiegare, per una di quelle irreducibili impossibilità di convivenza che precipitano le famiglie, dopo una serie di lotte, in tragedie di dolore, fossero continue le scene e violenti tra la fanciulla fuggita, o rapita, o..... salvata e la madre sua. Una di queste scene, forse più grave delle solite e forse resa alla ragazza più angosciosa ed insopportabile dal momento in cui avvenne, fra Natale e Santo d'anno, quando ogni famiglia più gode, invece, d'intima pace serena, determinò giovedì scorso la ragazza a fuggire di casa e a rifugiarsi presso il conte Correr, precisamente perchè lo sapeva così intimo di famiglia.

Vistasi capitare in casa la ragazza, il conte Correr, che probabilmente, come vecchio amico, avrà più volte servito di trapporti a raddolcire la discordia della madre e della figliola, giudicando ormai impossibile ogni pacificazione, risolse intanto di accompagnare la fanciulla a Venezia, in casa modesta ma fidata, scrivendo poi all'avv. Brunelli, per vedere di risolvere o far risolvere una situazione divenuta impossibile.

Come avvennero gli arresti.

Se non che la famiglia De Lotti aveva dato denuncia formale per rapimento, e in seguito a ciò la Prefettura del Re spiccò mandato di cattura contro Nano Correr e contro il suo servo, come fortreggiatore; e, saputo che si trovavano a Venezia, qui mandò d'urgenza l'ordine di arresto

# Scadenze del 15 gennaio.

**Preghiamo vivamente quegli abbonati la cui associazione scade il 15 gennaio di voler rinnovare in temp o l'abbonamento.**

## " La Stampa „ L. 16,50

| | |
|---|---|
| ***Stampa* e *Donna*** | L. 23 50 |
| ***Stampa* e *Stampa Sportiva*** (ediz. comune) | » 20 50 |
| ***Stampa* e *Stampa Sportiva*** (ediz. di lusso) | » 25 — |
| ***Stampa, Donna* e *Stampa Sportiva*** (ediz. comune) | » 27 50 |
| ***Stampa, Donna* e *Stampa Sportiva*** (ediz. di lusso) | » 32 — |


## REATI E PENE

### Il giovane piemontese martellatore a Nizza

*(Corte d'Assise di Torino).*

1.

Oltre al processo Garnero ed a quello Leggio, di cui abbiamo già lungamente parlato, è pressochè finito come pressimo il dibattimento contro il giovane possidente Vittorio Filiberto Demorisi. E' costui ritenuto dalla pubblica accusa reo d'un feroce misfatto commesso a Nizza Marittima. Il 2 luglio in questa città fu dal proprio marito e dal proprio figlio che rincasavano trovata morta la ricca signora Teresa Flores. Il cadavere aveva ancor caldo, sul letto gruppo di sangue, era crivellato di ferite: il capo era quasi schiacciato e spruzzava ancora il sangue arterioso. Subito i famigliari, che avevano rinvenuto anche come ingenti valori e splendidi gioielli erano stati asportati, denunciarono i loro sospetti su un loro servitore, il Demorisi, ch'era rimasto la notte solo in casa a tener compagnia alla signora. D'altronde i sospetti si dimostravano fondatissimi dal fatto che il Demorisi era irreperibile e dalla testimonianza d'un suddito tedesco dorminte dalla casa, che poteva accertare contro stato il Demorisi l'ultimo a parlare colla povera Flores. L'ufficio d'istruzione di Nizza Marittima interessava immediatamente la nostra Questura e la nostra R. Procura, convinto che lo sciagurato giovanotto erasi dovuto rifugiare qui a Torino, suo paese natale. Sollecitamente l'Autorità inquirente praticò le più accurate indagini, e conosciuto il domicilio dei parenti del Demorisi, presto poi, per confidenze venne a sapere che il Demorisi si era soffermato due giorni a Torino sotto il falso nome di Attilio Svender; poi se ne erano perdute le tracce.

Ma con pazienti nuove ricerche la Polizia assodò che il Demorisi, sedicente Svender, aveva preso alloggio all'*Albergo del Gallo* ed era stato veduto in possesso di grossi biglietti di Banca ed in compagnia di un giovanotto apparentemente garzone di caffè, rosso dei capelli e di nome *Cichin*. Su queste piccole traccie la Polizia riuscì a scovare l'amico del padre di esso Demorisi e dopo avarlo rovinato nei suoi averi. Il suo racconto si accentuava nel vederci cameriere di chi era stato causa della rovina della sua famiglia, e nel vederci inoltre coprire di rimproveri.

« Ricordo che il Demorisi, nel raccontarmi l'assassinio, mi disse che, dopo aver dato il primo colpo di martello, fra sè osservò: « Di già che ho fatto trenta, faccio trentuno! », ed uccise quella povera signora. Avendogli io domandato se avesse rubato tutto quanto si dice, egli acconsentì d'aver rubato gioie per circa 80 mila lire, ma negò di essersi impossessato di una grossa somma di denaro, poichè ammise di aver portato via soltanto 500 lire..... Il Demorisi, dopo avermi dato una lettera per andar a ritirare una motocicletta, ch'egli aveva comprato dalla ditta Mantovani, mi volle anche regalare una polizza di pegno relativa ad oggetti preziosi da lui impegnati all'Agenzia di via Accademia Albertina, per L. 1100. Non volevo accettarla, ma egli quasi mi obbligò, assicurandomi che non poteva avere alcun malcontento, trattandosi di oggetti da lui impegnati sotto il nome di Rossi; ed io infatti andai la polizza, ma la stracciai, anzi la bruciai, non volendo avere alcun oggetto proveniente dal Demorisi. Così gettai via in via Nizza un piccolo *remontoir*, che a tutti i costi mi aveva voluto regalare. Supponga che egli avesse i gioielli rubati nella valigia che portava seco.

« Il Demorisi, nell'accompagnarsi seco in vettura, m'aveva detto che voleva fermarsi a Trieste e che avrebbe cercato ivi di trovare una occupazione. Mi pregò altresì di andare da un suo amico, certo Svender Emilio, abitante in via Berthollet, perchè volesse cedergli le carte di soggiorno all'estero, assicurandolo che gliele l'avrebbe pagate profumatamente.

« Quando mi trovai collo Svender gli raccontai tutto quanto era successo tra me ed il Demorisi e gli diedi anche un giornale francese, sul quale era narrato l'assassinio commesso dal Demorisi. Lo Svender restò perplesso e neanche seppe darmi consiglio se dovessi o no denunciare il Demorisi. Che fosse questa la mia intenzione, lo può dimostrare la studente Da Lorenzi. »

Non occorrevano maggiori dichiarazioni perchè la Questura avvertisse la Polizia di Trieste di ricercare il giovane assassino. Intanto si erano avute particolari tanto personali che denunciavi all'arrestato Demorisi e nell'*Albergo del Gallo*, e si facevano indagini alla casa dei parenti del Demorisi, in corso Vittorio Emanuele, N. 106.

Ma il Demorisi, saputosi sospettato anche a Trieste, ritornò precipitosamente a Torino, dove l'11 luglio fu arrestato in via Ponte Mosca. Subito il Demorisi si mise pienamente confesso, però non volle dire dove avesse nascosto gli oggetti preziosi rubati. Ma poi scrisse di proprio pugno questa dichiarazione: « Non avrei detto a chicchessia dove ho il resto dei gioielli se non dopo aver visto i miei genitori, anzi avrei imposto questo per condizione, mica per altro, non più per tema di compromettere qualcuno. Però, come il signor commissario avv. Tarantola m'ha promesso verbalmente di intercedere per me, onde farmi aver tale consolazione, dirò che essi si trovano nella camera N. 3 dell'*Albergo della Stazza dei Cacciatori*, fra i materassi. »

L'indiziamo era esattissimo e molti oggetti preziosi furono così dalla Polizia sequestrati. Quindi il Demorisi fu interrogato sul suo misfatto.

Vedremo domani come egli si difese e quali ricordi subì l'istruttoria di questo interessante processo.

## La misteriosa avventura d'una levatrice.

Ci telefonano da Parigi, 2, ore 23,30:

Viene ora soltanto a conoscenza della stampa francese un fatto assai bizzarro ed anche un pochino romantico, avvenuto già da alcuni mesi, o precisamente nel luglio del 1905, ma intorno al quale le Autorità fecero ricerche che durarono, sempre vane, fino a questo giorno.

Nel luglio adunque, certa Briant, levatrice alla Folgoet, in Brettagna, riceveva, verso le ore 22, la visita di una persona che le domandò la sua assistenza per una donna sul punto di diventare madre. Una vettura si trovava dinnanzi alla porta; la levatrice vi montò e i cavalli partirono a gran trotto. Subito un uomo, che si trovava nella vettura, prima che la Briant vi prendesse posto, l'afferrò e le bendò gli occhi, senza per altro farle violenza alcuna. Mentre egli operava le disse di non aver paura; si trattava di serbare il segreto per un caso che meritava le massime precauzioni. La vettura viaggiò a lungo, forse per più ore, con grande velocità; infine giunse a destinazione. Si fece scendere la Briant; due donne la presero ciascuna per un braccio e la condussero, sempre cogli occhi bendati, fino ai piedi di una scala che ella montò. Quando le si sbendarono gli occhi ella si trovò in una bellissima camera da letto: una giovane dai diciotto ai vent'anni aveva da poco posto al mondo un bambino. Due donne d'età avanzata le prodigavano le cure. Proibizione assoluta fu fatta alla levatrice di uscire dalla casa; ella rimase al castello durante 24 ore. Alla notte le si consegnarono 200 franchi e la si condusse a Folgoet colle medesime precauzioni che erano state usate il giorno prima. La Briant interrogata dai gendarmi e dal giudice di pace di Lesneven non seppe dire altro.

Si fa notare nel paese che nel mese di agosto i giornali raccontarono che un automobile si era fermato dinanzi alla casa di un cantoniere di Lannilis, pure in Brettagna. I viaggiatori avevano deposto fra le mani della donna del cantoniere un bambino e un pacco contenente 10,000 franchi e poscia erano scomparsi.

## Il terremoto.

### A Firenze.

Ci telegrafano da Firenze, 2, ore 20:

Il padre Alfani, direttore dell'Osservatorio Ximeniano, comunica: « Questa mattina, alle 5.28, tutti gli apparecchi sismici dell'Osservatorio hanno segnalato perturbazioni di terremoto molto forti, il cui epicentro non è molto lontano. »

### A Bologna.

Ci telegrafano da Bologna, 2, ore 20:

Stamane, alle ore 5 e minuti 20, fu avvertita una lieve scossa di terremoto sussultorio in direzione sud-ovest-nord-ovest.

### A Ferrara.

Ci telegrafano da Ferrara, 2, ore 21:

Stamane, alle ore 5.23, fu segnalata una leggera scossa di terremoto sussultorio, in direzione sud-ovest-nord-ovest.

### A Trieste.

Ci telegrafano da Trieste, 2, ore 20:

Stamane, tra le 5,15 e le 5,45 si ebbe avvertito delle scosse di terremoto. Nessun danno. Anche a Gratz, alla stessa ora, si avvertirono scosse, che non arrecarono danno.

### In Ungheria.

Ci telegrafano da Budapest, 2, ore 14,15:

Stamane alle 5,25 una violenta scossa di terremoto si è avvertita a Zagabria, in direzione nord-ovest-sud-ovest, durata sei secondi. Seguirono parecchie scosse sussultorie. Molte case sono lesionate, ma non vi fu nessun danno rilevante. Contemporaneamente una violenta scossa fu avvertita pure a Baria. Nessun danno.

## La Conferenza di Algesiras si inizierà il 16 gennaio.

Ci telegrafano da Tangeri, 2, ore 11,40:

Il Sultano del Marocco ha accettato la data del 16 gennaio per la riunione della conferenza di Algesiras.

## Un arciduca austriaco cattivo pattinatore.

Ci telegrafano da Vienna, 2, ore 8,10:

Ieri, nel pomeriggio, l'arciduca Carlo Francesco, figlio primogenito dell'arciduca Ottone Francesco, amante pattinare si accadè con un altro pattinatore e cadde, riportando la frattura semplice della gamba destra. Lo stato dell'Arciduca non è però inquietante.

# CRONACA

DAL TELEFONO DELLA « STAMPA » PORTA IL N. 1156.

## Le Corti dei Sovrani e dei Principi nel 1906.

Pel corrente anno sono dame di palazzo a Torino delle Regine: Dolla Valle di Pessano marchesa Paola, Pallavicino-Mossi marchesa Irene, Rignon contessa Maria, Sesti di Cassinelle marchesa Lavinia; e di S. M. la Regina madre: Rignon contessa Irene, Lamba-Doria marchesa Anna.

Sono poi gentiluomini d'onore a Torino della regina Margherita: Ganelli-Bracco di Carmagnole conte Paolo, Scarampi del Cairo marchese Carlo Alberto.

Le Corti dei Principi e Principesse residenti nella nostra città si compongono come segue:

Corte di S. A. R. la principessa Letizia. — Dame di palazzo: Ferrari di Castelnuovo marchesa Felicita, Balbis Bertone di Sambuy contessa Maria.

Cavaliere d'onore: Del Carretto di Monesiglio marchese Carlo.

Gentiluomini: Fossati Reynerì conte Giuseppe, Bonricino comm. Cesare.

Corte di S. A. R. la Duchessa di Genova madre. — Dama d'onore: Maldoida di Casale e Castellinaldo marchesa di Cereseto, contessa dell'Impero Maria Clementina.

Dame di palazzo: Gazelli di Rossana contessa Laura, Pignone del Carretto dei Principi di Alessandria marchesa Luisa.

Cavaliere d'onore: Gazelli di Rossana conte Alberto.

Gentiluomini: Radicati di Brozolo nobile Arialdo, Doria marchese Massimiliano.

Casa di S. A. R. il principe Tommaso. — Capo militare: primo aiutante di campo, Viale nobile romeo Leone, capitano di vascello nella regia marina.

Aiutante di campo: Marcello di Mariondo nobile Enrico, capitano di corvetta.

Ufficiali d'ordinanza: Guerrieri Gonzaga Alfonso, Terni De Gregori nobile Luigi, tenente di vascello.

Corte di S. A. R. la principessa Maria Isabella. — Dame di Palazzo: Pilo di Boyl marchesa Silvia, Radicati di Brozolo contessa Giulia, Despine baronessa Isabella, Faà di Bruno contessa Gianetta.

Gentiluomini di Corte: Ricardi di Netro conte Alessandro, Gay di Quarti nobile Calisto, Balbo di Vinadio nobile Leonzio.

Infine sono come sono composte le Case del Duca d'Aosta (Napoli), del Conte di Torino (Firenze), del Duca degli Abruzzi e la Corte della principessa Elena (Napoli):

Casa militare di S. A. R. il Duca d'Aosta. — Primo aiutante di campo: San Martino d'Agliè Oberto, colonnello d'artiglieria.

Ufficiali d'ordinanza: Lanzani cav. Camillo, capitano cavalleria, Durini dei baroni di Bolgiano cav. Filippo, capitano artiglieria.

Corte di S. A. R. la principessa Elena d'Orléans duchessa d'Aosta. — Dame di Palazzo: Torrigiani marchesa Anna, Ricca di Castelvecchio contessa Luisa, Perrone di San Martino baronessa Maria.

Gentiluomini di Corte: Torrigiani marchese Carlo, Ricca di Castelvecchio conte Luigi e Perrone di San Martino barone Ferdinando.

Casa di S. A. R. il Conte di Torino. — Aiutante di campo: Asinari di Bernezzo cav. Carlo, tenente-colonnello cavalleria.

Ufficiale d'ordinanza. — Porro conte Alessandro, tenente di cavalleria.

Casa di S. A. R. il Duca degli Abruzzi. — Ufficiale d'ordinanza: Winspeare Ed., tenente di vascello, N. N.

## La risposta dei Sovrani agli auguri del Prefetto

Ai telegrammi di auguri inviati dal prefetto di Torino, comm. Gasperini, anche a nome del Consiglio di prefettura e della Giunta provinciale amministrativa, allo Loro Maestà il Re e la Regina ed a S. M. la Regina madre è stato risposto coi seguenti telegrammi:

« S. M. il Re, accogliendo con particolare gradimento i gentili auguri dei quali ella si è reso interprete, mi ha commesso ringraziare con V. S. colero che le erano associati della bene apprezzata manifestazione.

« *Il ministro:* POSSO-VASSIA. »

***

« Mi è gradito esprimere i ringraziamenti di S. M. la Regina e V. S. ed a quanti ella rappresentava nel gentile bene apprezzato omaggio di auguri inspirato da nota devozione.

« *La dama di Corte di servizio* « Contessa GUICCIARDINI-CORSI. »

***

« A lei ed ai funzionari tutti di codesto Consiglio e della Giunta provinciale amministrativa S. M. invia sentite espressioni di grazie pei donati graditissimi auguri.

« *La dama d'onore:* Marchesa VILLAMARINA. »

## La funicolare aerea pel trasporto dei carboni dal porto di Savona a San Giuseppe.

Abbiamo ripetutamente accennato alla grande utilità per Torino che no verrebbe dalla costruzione della funicolare aerea per il trasporto dei carboni da Savona a San Giuseppe, e non sappiamo comprendere come, colla lamentata deficienza di mezzi di carico e di vagoni che si verifica continuamente nel porto di Savona, il Governo non pensi a questo facile mezzo di ricevere una così importante questione.

Anche i gassometri di Torino lamentano la deficienza di carbone occorrente per la pubblica illuminazione, e lo stesso illmo commissario regio ha dovuto interessarsi con telegramma al Ministero dei lavori pubblici perchè arrivi almeno il carbone necessario per le officine a gas.

Una Ditta specialista per la costruzione di tali funicolari aeree ha chiesto al Governo la concessione per la costruzione ed esercizio di due funicolari aeree per i porti di Genova e di Savona, e non sappiamo invero comprendere come non sia stata accordata tale concessione almeno per uno dei due porti, che serva anche come pratico esperimento della convenienza economica di tali impianti.

Poter prendere il carbone direttamente dalla stiva dei bastimenti, e, senza bisogno di chiatte e di ragni, trasportare il carbone occorrente a Torino da Savona fino a San Giuseppe sarebbe tale vantaggio, che ben si comprende come la Società possa trovare la sua convenienza nel fare tale impianto.

Forse le resistenze che si incontrano negli scaricatori di carbone nei porti saranno causa di qualche difficoltà, o forse la città di Savona, che spegna ad unirsi con una linea diretta a Milano, non spinge il Ministero ad accordare la concessione della funicolare aerea; ma, se si considera che questi impianti si fanno in breve tempo e senza spesa troppo grave, che si possono quindi ammortizzare in breve volgere di anni, noi crediamo che anche la città di Savona avrebbe grande vantaggio dall'esercizio di questa funicolare.

Al porto di Savona affluirebbero in più gran numero le navi carboniere quando sapessero di trovare più sicuro e meno costoso mezzo di scarico, e, ad ogni modo, la funicolare potrebbe rendere grandi servizi per tutto quel tempo, purtroppo non breve, che passerà certamente prima che venga costrutta la linea Savona-Cortecio, che servirà anche ad unire in modo più breve e più diretto Torino a Savona.

***

A questo proposito riferiamo dal presidente della Camera di commercio, on. Teofilo Rossi, l'annunzio che giovedì, 4 gennaio, alle ore 15, avrà luogo presso la Camera di commercio una riunione di tutti gli interessati per discutere l'opportunità della ferrovia funicolare proposta dagli ingegneri Carissimo e Crotti per facilitare il traffico fra il porto di Savona e il Piemonte.

## Gli avvocati torinesi per la riduzione sui viaggi a Roma.

I giovani membri dell'Ordine degli avvocati si preparano una prossima viva agitazione, coi invieranno a prendere parte anche gli altri Ordini forensi d'Italia, per ottenere una forte riduzione di viaggio quando come patroni si recheranno a discutere i ricorsi in Cassazione a Roma. Con questa agevolezza di viaggio i giovani avvocati sperano di appianare in gran parte e senza lesione degli interessi d'alcuno la questione che tanto appassiona il mondo forense negli avvocati deputati, perchè considerano di essere solo monopolio di questi la discussione dei ricorsi al Supremo Collegio. E d'altra parte i clienti vedrebbero meglio tutelati i propri interessi dall'avvocato di loro fiducia, senza intromettervi di patroni residenti alla capitale, a loro ignoti e mal graditi, e ciò con notevole risparmio di spese.

## Una leggerissima scossa di terremoto.

Il sismografo del R. Osservatorio astronomico di Palazzo Madama ha registrato ieri mattina, 2 gennaio, dalle ore 5,30 alle 5,32, una leggera perturbazione sismica.

## L'emozionante arresto d'un audace ladro di biciclette.

Il caso volle farci ieri assistere ad un difficile e assai emozionante arresto, avvenuto verso il mezzogiorno, in piazza Bodoni. L'incidente sarebbe forse passato inosservato a quanti si trovavano in quella adiacenze, se il triste protagonista non avesse teniato con ogni sforzo di sottrarsi agli agenti, costringendoli ad una vera e lunga colluttazione, che fece accorrere sulla piazza una moltitudine di curiosi.

I curiosi sono curiosi non per sè, ma per il pubblico, ed è quindi naturalissimo che noi ci siamo fatta una premura di informarci del caso che provocarono l'arresto.

Ecco quanto venne a nostra conoscenza: Da qualche tempo a questa parte alle diverse sezioni di pubblica sicurezza sono frequentemente denunciati furti di biciclette, compiuti da ignoti individui. In special modo tali audaci appropriazioni avvenivano nelle località poste sotto la sorveglianza della sezione Monviso, e le denunce ammontavano ormai a più di venti, senza che mai i ladri fossero stati rintracciati.

Il cav. Serravalle, che della sezione è il commissario-capo, pregò allora il vice-commissario cav. Pollotti a fare particolari indagini, e queste finalmente approdarono ad un buon risultato.

La chiave dell'insolito enigma fu data da un fatto occorso al signor Giacomo Bellino, il quale il 1o dicembre scorso non aveva più trovato la sua bicicletta lasciata momentaneamente incustodita in Galleria Nazionale, dinanzi agli uffici della Ditta Gondrand.

Le indagini apposero al funzionario che il sorvegliato speciale Giovanni Bergagno, d'anni 35, aveva offerto in vendita ad operai della pasticceria Martinelli, in piazza Nizza, 124, una bicicletta, a che altre due macchine erano state da lui precedentemente vendute. Il Bergagno fu arrestato. Non seppe o non volle dire il nome di chi gli aveva consegnato le biciclette, ma se disse i connotati. Il cav. Pollotti ebbe allora il sospetto che si trattasse di un ex-garzone macellaio, certo Lorenzo Zadra, di 22 anni, e stabilì uno speciale servizio per rintracciarlo.

Frattanto altri furti di biciclette avvennero e si potè avere la certezza che il giovane Zadra ne era stato l'autore. Egli, anzi, ieri mattina doveva recarsi in via Andrea Doria a ricevere il residuo d'una somma contrattata nella vendita di una bicicletta. Fu stabilito per tale circostanza un servizio d'appostamento, affidato al brigadiere Gavazzi ed alla guardia Contini, entrambi in abiti borghesi.

Ed ecco che i due agenti, verso mezzogiorno, videro giungere la Zadra, il quale infilzava una bicicletta nuova. Essi gli sbarrarono il passo prontamente e lo dichiararono in arresto. Ma di queste parole non era l'audace a volto marmoreo, il quale oppose vivissima resistenza, procurando di liberarsi dalle strette dei due agenti. Costoro l'avevano afferrato ben saldo, impedendogli di fuggire, ed invano il giovinastro tentò parecchie di sfilarsi il soprabito, nella speranza di lasciare soltanto in suo sfoglio al bravo brigadiere ed al suo compagno.

Ridotta all'impotenza, la Zadra venne accompagnato in camera di sicurezza della sezione. Colà si seppe che cinque minuti prima del suo arresto il giovane malandrino aveva compiuto appunto un altro furto. La bicicletta nuova che infilzava era stata da lui rubata in piazza Vittorio Emanuele I, in danno del dott. Felice Rossa.

Ora si è già potuto accertare che le Zadra, oltre che al dottore suddetto e al signor Bellino, ha portato via la bicicletta a certi Camille Ruchena, Giovanni Raimondo e Giuseppe Franco.

Ma la lista delle « operazioni » compiute dall'agile e audace briccone non finisce lì; sarà anzi piuttosto lunghetta. Lo Zadra parecchio tempo addietro era già stato condannato per truffa di una bicicletta. Ed ecco che il ciclismo ha per lui un fascino irresistibile.

### I mariti che peromotono.

Certa Maria Bonolino maritata Vitrotti, d'anni 44, abitante in via Po, 51, è ricorsa ai sanitari del San Giovanni per farsi medicare alcune contusioni in diverse parti del corpo. La donna, interrogata, narrò che suo marito, Angelo Vitrotti, d'anni 46, dopo una violenta scenata, l'aveva percossa con calci e pugni. Essa aggiunse che più volte il marito erale solito malmetterla. I medici giudicarono le lesioni guaribili in poco più di dieci giorni.

### Insulto cardiaco mortale.

Il signor Bernardi Simone, d'anni 68, pensionato governativo, abitante da solo in via Ponte Mosca, 31, morì ieri non fatto per insulto cardiaco. Una sorella, non avendolo veduto da oltre 24 ore, si recò alla sua abitazione per vedere se era indisposto, e trovando l'uscio chiuso, lo fece aprire, e ognuno può immaginare quale schianto provò nel vedersi dinanzi la meschina immagine del vecchio fratello.

### Il lavoro dei ladri.

Mentre la famiglia del signor Poccino Secondo, ristoratore trattoria in via Madama Cristina, 130, si trovava nell'esercizio, ignoti ladri, muniti di falsa chiave, entrarono nei locali sopraistanti ad una abitazione e, aperti i mobili, rubarono 185 lire in oro, 135 lire in argento e varii oggetti d'oro del valore di circa 90 lire.

— Ignoti ladri penetrarono nel cortile della casa N. 14 di via Volpiano e vi rubarono sette galline, di proprietà del sig. Barbero Domenico.

— Altri ladri entrarono nel cortile della casa N. 4 di via Grivale e vi rubarono quindici galline e due conigli, di proprietà del signor Michele Basale.

— Il verniciatore Bellini Carlo denunciò che l'altra notte, mentre, alquanto brillo, tentava di aprire la porta di casa, in via Principe Tommaso, 7, fu avvicinato da due sconosciuti, i quali, con il pretesto di visitarlo, lo derubarono dell'orologio.

### Cronaca minuta.

Dai dottori di guardia al Municipio vennero medicati: Nicoletta Gioachino, d'anni 28, scalpellino, ferito al capo con una pietra dal fratello Antonio, col quale era venuto a questioni; ed il parrucchiere Dusseglio Lorenzo, d'anni 20, di due lesioni lacero-contuse al parietale sinistro, che non valle dire da chi infertegli. Vennero entrambi giudicati guaribili in otto giorni, salvo complicazioni.

## Stato Civile di Torino

*2 gennaio 1906.*

NASCITE: 16, cioè maschi 9, femmine 7.

MATRIMONIO: Fassino Giovanni con Simonetta Ester.

MORTI: Luisa comm. Giovanni, d'anni 75, di Savigliano, R. provveditore degli studi a riposo, via San Donato, 9.

Battermate Pietro, id. 15, di Torino, scolaro, via Cibrario, 4.

Kever Francesco, id. 74, di Boosrah (Rena), professore di lingue, via Assietta, 3.

Chiaramelli Romolo, id. 72, di Roma, negoziante, via Venti Settembre, 37.

Goleanno-Regis comm. Leandro id. 74, d'Aosta, pensionato a riposo, via Rentse, 12.

Scarpellini Pietro Paolo, id. 55, di Arena, impiegato, via Montecuccoli, 2.

Germanetti Coriana n. Angela, id. 20, di Borgo Franco, casalinga, via Bassolino, 30.

Garola Secondo, id. 60, di Trana, esercente, via Ridotto, 8.

Nazzari Marianna (ved.) n. Della Casa, id. 70, di Pecnaro, casalinga.

Venturelli Ermenegilda (ved.) n. Venturelli, id. 76, di Novellaro, casalinga.

Lardi Caterina (ved.) n. Godenzi, id. 66, di Peschiano, contadina.

Bono Pietro, id. 20, di Nichelino, contadino.

Negro Pietro, id. 74, di Torino, muratore.

Chiamelli T. n. Canave, id. 70, di Palazzolo.

Rosso Bartolomeo, id. 26, di Sommariva Perno.

Più 7 minori d'anni sei.

Totale complessivo 22, di cui 8 domiciliati in ospedali, istituti, ecc. 2. Non residenti in questo Comune 3.

# ARTI E SCIENZE

## " Madame Butterfly „

**Tragedia giapponese di L. Illica e G. Giacosa**

**Musica del maestro Giacomo Puccini.**

**(Teatro Regio - 3 gennaio 1906).**

### La musica.

L'avremmo udita alla Scala la sera del 17 gennaio 1904, che rimarrà, per qualche tempo ancora, memorabile per l'aspettazione febbrile che l'aveva preceduta, per il meraviglioso concorso del pubblico, non meno che per il giudizio espresso di recisa disapprovazione.

L'abbiamo udita poi e di recente, ancora a Milano, dopo gli strombazzati trionfi di Brescia e nella nuova edizione, riveduta e corretta; l'abbiamo ricevuta ieri sera per la terza volta al Regio, ma la prima nostra impressione non fu mutata, anzi il nostro convincimento, che a quella oggi subentra, è sempre reciso, sempre sfavorevole all'ultima creazione pucciniana.

Dopo l'insuccesso di Milano, il maestro aveva compiuto un nobile gesto: deferente all'avverso giudizio del pubblico severo, dal quale egli aveva sollecitati i suffragi, s'era affrettato a ritirare lo spartito. A taluno era forse sembrato che il lavoro, sfrondato, ridotto a più giuste proporzioni, abilmente rimaneggiato, avrebbe potuto rialzarsi o quanto meno rigiudicarsi qualche favore; ma il maestro Puccini, il quale aveva detto e fatto dire che il lavoro doveva essere così come egli l'aveva scritto, perchè così l'aveva intuito, così l'aveva *sentito*, non credette dignitoso prestarsi a simili espedienti, e mantenne il già preso divisamento. Egli intendeva dimostrare il maggior rispetto al giudice, ma non voleva porsi alla sua discrezione. Ed aveva ragione.

Prevalere però in seguito considerazioni di diversa e complessa natura; perciò il lavoro, come dicemmo, fu rivoluto e corretto: si scartarono episodi che la rappresentazione di Milano aveva dimostrati d'impaccio all'azione (senza avere il coraggio peraltro, una volta tanto via, di procedere con la necessaria ampiezza); si escrissero anche brani musicali ai quali pure l'autore aveva confidato propositi e speranze di lieto successo; si ampliò la parte del tenore nel terzo atto, e tutta l'opera fu divisa in tre parti invece di due, poichè il pubblico della Scala aveva dimostrato chiaramente che un solo atto della durata d'un'ora e mezzo, molto povero di azione e, diciamolo subito, di musica, era riuscito d'un peso e d'una fatica tutt'altro che leggieri.

Insomma, si preferì di credere o si cercò di far credere che l'insuccesso di Milano era dipeso da una questione di misura e di metodo, mentre, purtroppo, l'errore era proprio iniziale e sostanziale.

Anzitutto a noi pare che il libretto (che rappresentiamo, anche senza forma, meno degli altri felice) ha dimensioni sproporzionate alla modesta istoria ch'esso racconta ed al piccolo dramma ch'esso rinchiude. L'americano Pinkerton sposa, all'uso giapponese, *Cio-cio-san*, e dopo un mese l'abbandona per sposarsi, all'americana questa volta, con una ricca creditrice. La povera ghèisa, che s'era innamorata sul serio dell'ufficialetto di marina e dal quale aveva avuto, per giunta, un figliuolo, quando si sa abbandonata, s'uccide. Un piccolo fatterello di cronaca, dunque, ed un semplice e modesto motivo di dramma passionale. Ma tre atti per così poco, siamo pure in musica, sono troppi davvero. Certo altri episodi secondari s'intrecciano con l'azione principale; ma il guaio si è che dessi, lungi dall'accrescerne l'interesse o di darle sapiente intrigo, ne ritardano tremendamente lo sviluppo, la appesantiscono e rendono frammentaria, ruscendo solo a farla languire ed a diminuirne l'intensità di sentimento e di commozione che nell'ora della catastrofe ad una sono indispensabili per acquistare forza di penetrazione e di suggestione. In ciò sta l'errore massimo.

Per rimediarvi occorrerà un così spaventoso sgombro di ritagli, una tal varietà di disegni orchestrali, e dovizia di spunti melodici, da imporsi e sofferare il difetto organico dell'opera. E' questo appunto che il maestro non ha saputo fare.

In *Madame Butterfly* Puccini profuse bensì largamente spunti felici di sue opere antiche (non impediscono, per giunta, liberare da reminiscenze palesi di opere altrui) e le sue solite sentimentalità e le arrecarono che un giorno l'avevano fatto caro alle platee: ma per quelli non ritrovò i successi d'un tempo, dacchè, avanita la verginità delle sensazioni e con esse il naturale calore, egli è ed apparve artificioso e vuoto; nelle seconde poi, difettando il pensiero vivificatore, non riescono virtù di persuasione e di suggestione per quanto sapienti procedimenti noti e cari al maestro, e ai sprigionano da armonie sapientemente e finemente modulate.

Procedimenti noti, abbiamo detto: avremmo forse potuto aggiungere uniformi, e di una sconfortata desolante: il sistema vieto, ormai, del canto all'unisono coll'orchestra od appoggiato ai soliti *staccati* ed il solito *recitato*; le violentato insistenti, le perorazioni liberate affacciatamente alla conquista certissima dell'effetto con la ripresa del canto. Procedimenti noti e, purtroppo, uniformi anche nel rispetto armonico: l'uso costante degli accordi di *settima*, di *nona* e le solite successioni di quinte che dicevo tante nei nervi ai colleghi nostri che scrivevano al tempo della *Bohème* e che nella forma libera della lirica operistica a noi non dovrebbero molto fastidio per se stesse, se qui non fossimo a parlare di Puccini e di formule che egli, proprio oggi, ha reso convenzionali e fastidiose.

Questi i difetti principali, a nostro avviso, dell'opera; ma sarebbe ingiustizia negarle alcun pregio: taluno pagina sono delicate e suggestive, e, se non profondamente sentite, non mancano d'ispirazione; la fattura ed il taglio ne sono eleganti; la veste orchestrale, a volte, veramente pregevole. Talune altre, invece, hanno leggiadro il disegno e sono piene di unzione, di freschezza, di grazia.

Tutte queste, però, come non è sufficiente per suscitare emozioni profonde, così per se stesse non crea l'opera d'arte; per ciò non esitiamo a dire che in *Madame Butterfly* l'opera d'arte è affatto mancata. Ed a Giacomo Puccini abbiamo voluto dirle con grande franchezza, perchè la benevolenza o la reticenza possono essere consentite verso i mediocri, ma non sono tollerate con gli illustri suoi pari.

Al maestro noi, torinesi, abbiamo, primi, date gran fama e battesimo solenne di operista allorchè con *Manon* egli ebbe a rivelarci i tesori del suo ingegno; nè il favore del pubblico gli venne meno quando egli ritornò in scena a noi con le mille e le suggestioni della scapigliata *Bohème*. Egli s'è creata una forma d'arte sua propria, una sua maniera che nessuno può contestargli il diritto di conservare, anche attraverso allo svariate tendenze musicali odierne o sia pure di fronte al verbo attinimo di un grande che oggi domina, gigante, la lirica scena.

Ma egli, senza per nulla rinnegare la sua individualità, deve accostarsi a forme più consone alle esigenze dei tempi ed ai progressi dell'arte, e ritemprare il suo spirito in una sorgente di più fresca, più sentita, più alata, più profonda poesia.

Si è detto e ripetute che la *Butterfly* è un intermezzo tra le opere passate e quante Puccini potrà darci in avvenire. Questo però è certo: che dessa non può essere la sua ultima parola, e che noi, torinesi, affrettiamo col desiderio il giorno in cui potremo, con il maggior plauso, ascoltarla.

Dopo quanto abbiamo detto non crediamo di scendere all'analisi minuta dell'opera, perchè dovremmo ripetere cose che sostanzialmente già esponemmo: ci limitiamo quindi a scrivere

### La sconosa delle sarate.

ATTO PRIMO. — Il *fugato* per quartetto d'archi (su un tema ben ritmato ma poco originale) col quale l'opera, alle ore 21 precise, incomincia e su cui l'ineata il dialogato fra Pinkerton e Goro, ai quali s'aggiunge poi il console Sharpless, venne inascoltato; l'aria di Pinkerton: « Dovunque al mondo », e quella che seguì « Amore o grillo » passano fra un silenzio glaciale.

Il racconto di Sharpless: « Lod Falcon si Occidente », piace ma non provoca approvazioni di sorta.

L'entrata di Butterfly colle amiche parte nella sala un'onda di caramanesi melodie di puro stampo pucciniano, ma con una lieve nota nostra nella sala alcun entusiasmo: il movimento scenico-musicale che segue, l'arrivo e la presentazione dei parenti, la scena del contratto di nozze, le maledizioni dello zio Bonzo lasciano perfettamente indifferente il pubblico e paiono insomma anche gran parte dell'orchestrale, in cui pure sono combinazioni ed effetti di grande ricercatezza ed indovinati per colore exotico che conferiscono al quadro, il quale però per se stesso è punto divertente. L'ingresso di Butterfly: « Vogliatemi bene, un bene piccolino », accompagnato con l'a solo del violino, ed il duetto finale, un po' lungo ma di buona ispirazione, chiudono bene l'atto: finalmente scoppiano gli applausi, frammisti anche a qualche sifili. Sono però evocati tre volte alla ribalta la Krusceniska, Giraldoni e l'Arimondi perchè la loro interpretazione ha incontrato il favore del pubblico.

Tutta la musica del primo atto (il quale dura un'ora precisa) in complesso lascia il pubblico assai freddo.

ATTO SECONDO. — La prima scena tra Madama Butterfly e Suzuki pare incominciare sotto la sola un'onda di caramanesi melodie di puro stampo pucciniano, ma con una lieve nota nostra nella sala alcun entusiasmo: il movimento scenico-musicale che segue, l'arrivo e la presentazione dei parenti, la scena del contratto di nozze, le maledizioni dello zio Bonzo lasciano perfettamente indifferente il pubblico e paiono insomma anche gran parte dell'orchestrale, in cui pure sono combinazioni ed effetti di grande ricercatezza ed indovinati per colore exotico che conferiscono al quadro, il quale però per se stesso è punto divertente. L'ingresso di Butterfly: « Vogliatemi bene, un bene piccolino », accompagnato con l'a solo del violino, ed il duetto finale, un po' lungo ma di buona ispirazione, chiudono bene l'atto: finalmente scoppiano gli applausi, frammisti anche a qualche sifili. Sono però evocati tre volte alla ribalta la Krusceniska, Giraldoni e l'Arimondi perchè la loro interpretazione ha incontrato il favore del pubblico.

Tutta la musica del primo atto (il quale dura un'ora precisa) in complesso lascia il pubblico assai freddo.

ATTO SECONDO. — La prima scena tra Madama Butterfly e Suzuki pare incominciare sotto la sola un'onda di caramanesi melodie di puro stampo pucciniano, ma con una lieve nota nostra nella sala alcun entusiasmo: il movimento scenico-musicale che segue, l'arrivo e la presentazione dei parenti, la scena del contratto di nozze, le maledizioni dello zio Bonzo lasciano perfettamente indifferente il pubblico e paiono insomma anche gran parte dell'orchestrale, in cui pure sono combinazioni ed effetti di grande ricercatezza ed indovinati per colore exotico che conferiscono al qu

Stasera quarta rappresentazione di *Siegfried*; domani, giovedì, seconda di *Madame Butterfly*; venerdì riposo; sabato terza di *Butterfly*, e domenica quinta di *Siegfried*.

### *Tutto per nulla.*

Stasera la Compagnia di Virginia Reiter dà al teatro Alfieri la prima rappresentazione della commedia drammatica in tre atti di E. A. Butti: *Tutto per nulla*. Il nuovo lavoro dell'operoso scrittore milanese piange a noi preceduto dal successo avuto presso il pubblico di Genova. Auguriamo che Torino confermi il favorevole giudizio dell'editorio genovese.

# SPORT

## Nuovi particolari sulla spedizione al Polo in pallone.

Ci telefonano da Parigi, 2, ore 22,30:

Un telegramma al *Daily Telegraph* annuncia ieri mattina ad una spedizione al Polo Nord da pallone dirigibile, che si starà preparando. Ecco come stanno veramente le cose. Il proprietario del *Record Herald* ha ingaggiato l'esploratore Walter Wellman, corrispondente di quel giornale sportivo a Washington, di far costruire il pallone a Parigi, sotto la direzione di Santos Dumont. Wellman e Santos Dumont, che servirà da pilota, partiranno per lo Spitzberg, ove stabiliranno la loro base di operazione, al principio di luglio. Di là tenteranno di recarsi al Polo Nord. Dalla latitudine di 80 gradi e 50 minuti al nord dello Spitzberg vi hanno 550 miglia geografiche fino al Polo. L'andata e il ritorno, secondo i calcoli del Wellman, comportano 1200 miglia, e richiederanno un continuo di ore in ragione di 19 miglie all'ora. Che Santos Dumont ha fatto 19 e 23 miglia molto spesso con piccoli dirigibili. Questo che sarà costruito per la spedizione al Polo avrà 196 piedi di lunghezza ed un diametro massimo di 49 piedi (tre piedi formano un metro); cuberà 220,000 piedi, e la sua forza ascensionale sarà di 15,300 libbre. Tre motori combinati svilupperanno una forza di 70 cavalli. A mezzo di venti contrari o di altri contrattempi, Wellman spera di passare lo spazio tra lo Spitzberg e il Polo in 45 ore.

### AUTOMOBILISMO.
### L'inaugurazione della Scuola per meccanici e conduttori di automobili

Domani, 4 corr., alle ore 21 precise, avrà luogo la funzione inaugurale del Corso per meccanici e conduttori d'automobili (*chauffeurs*), nei locali della Scuola in via San Quintino, 7 (sala della Scuola Moncivo, gentilmente concessa dal Municipio).

Le prolusione verrà detta dall'ing. Carlo Frascara, che tratterà il tema: *I nuovi orizzonti dell'automobilismo.*

### SCHERMA.
### Grande gara di scherma a Napoli

Ci telegrafano da Napoli, 2, ore 20:

Il giorno 21 corr., ad iniziativa della grande Accademia Nazionale di scherma, avrà luogo una gara fra schermitori italiani. La gara ha luogo ogni anno. Vi sono varii premi, fra i quali uno del Re.

È probabile che, trovandosi di passaggio a Napoli precisamente Agesilao Greco, sarà invitato a tirare nella sala dell'Accademia.

### CANOTTAGGIO.
### I canottieri " Italia „

Ci telegrafano da Napoli, 2, ore 20:

I canottieri della Società *Italia* invieranno anche quest'anno un'imbarcazione a Nizza per prendere parte alle regate che colà si terranno prossimamente.

## Una tragedia dell'amore a Roma.

Ci telefonano da Roma, 2, ore 11:

Ieri sera alcuni contadini, passando in un vicolo fuori Porta Cavalleggeri, trovarono distesi al suolo due giovani, intrisi di sangue. Il giovane, Luigi Romagnoli, infermiere, aveva ricevuto le ferite del polso sinistro, e la giovanetta, Lucia Campo, aveva una ferita alla mano destra ed al collo.

Il *Messaggero* dice che gli innamorati avevano passato tutta la giornata insieme, ed il Romagnoli decise di uccidersi e di uccidere prima la giovane. Tanto il Romagnoli che la Campo furono trasportati all'ospedale, ove furono giudicati in pericolo di vita.

## La scelta invasioni di lepre nell'Agro romano.

Ci telefonano da Roma, 2, ore 20:

Telegrafano da Campagnana che circa cento quadrupedi, armati di zappe e vanghe, invasero oggi le terre del principe Chigi e si misero a lavorare. Le guardie campestri respinsero l'invasione.

## L'acquedotto del Serino rotto dal freddo.

Ci telegrafano da Napoli, 2, ore 20:

Causa del freddo intenso, si è rotto oggi il tubo principale dell'acquedotto del Serino al ponte Maddalena, allagando la fabbrica di ceramica. Alla Maddalena la temperatura è inferiore di un centro. La strada è invasata per oltre trenta metri.

### La neve a Roma.

Ci telefonano da Roma, 2, ore 10:

Stamane ha cominciato a nevicare leggermente. I dintorni sono tutti bianchi di neve e la temperatura è rigida.

### Il cadavere di un naufrago

Ci telegrafano da Venezia, 2, ore 16:

È stato trovato in mare il cadavere di un marinaio in istato di avanzata putrefazione; si crede che sia di una delle vittime dell'incendio scoppiato alcune settimane or sono al piroscafo *Las Palmas*.

### Un boicottaggio a Bologna.

Ci telegrafano da Bologna, 2, ore 22:

La Camera del lavoro deliberò il boicottaggio degli addetti alle Cooperative contro i lavori di municipalizzazione municipali, perchè il Municipio nella licitazione chiama anche gli appaltatori.

### Uccide la padrona e si appicca!

Ci scrivono da Brega, 2:

Un doppio dramma è avvenuto a Gera. In una casetta fu trovato morto, impiccato ad una trave, il giovanotto piemontese Giovanni Micheli, d'anni 28. Nella vicina giaceva a terra strangolata la sua padrona di casa, signora Rosmarie Maria vedova Durafogel. Il Micheli aveva strangolato la donna, poi si era ucciso! Ignorasi se fu il furto il movente del delitto. La Rosmarie aveva fama di danarosa.

### Un avvocato colpito da grave malore

Ci scrivono da Ivrea, 2:

Stamane, alle ore 8, un grave malore incolse il cav. uff. Giacomo Bonomi, decano del Foro sperdese, presidente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati. La notizia fece dolorosissima impressione nella cittadinanza, che vanta per l'egregio concittadino tutta la stima e l'affetto. Il corso della malattia improvvisa è seguito col più vivo interesse, unanime è l'augurio che egli possa vincere il morbo che lo colpì e che alla dilletta famiglia sia risparmiata tanta sciagura.

### OSSERVATORIO DI TORINO.

*(Palazzo Madama)* — 2 gennaio:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 745.6; ore 15: 744.6; ore 21: 744.1.

Stato atmosferico — Ore 9: coperto; ore 15: sereno; ore 21: c. sereno.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali:

Massima + 0,7 Minima — 1,8

*(Piazza Castello — Valle civica al nord del Palazzo Madama).*

Temperatura massima del giorno 2: + 1,2
Temperatura minima della notte dall'1 al 2 — 1,0

4 dicembre — Il sole passa alle ore 8, minuti 9; tramonta alle ore 16, minuti 59.

*Stazione termometrica Bardelli* (Corso Duca):

Temperatura massima del giorno 1°: + 1,9
Temperatura minima della notte dall'1 al 2 — 1,1

### CAMBIO UFFICIALE.

**Roma**, 2 gennaio. — Per gli abbonamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati L. 100,03 (invariato).

**Genova**, 2 gennaio. — Media ufficiale dei cambi: Francia 100 45 e; Londra 25 21 62; Germania 122 60 —; Svizzera 99 75; Belgio 99 75.

**Roma**, 2 gennaio. — Per gli abbonamenti superiori alle 100 lire da farsi con biglietti di Stato e di Banca L. 100 (invariato).

# ULTIME NOTIZIE

*(Per telegrafo e per telefono alla Stampa).*

## Un "ukase„ dello Tsar contro lo sciopero ferroviario
### e un proclama dei contadini in difesa del Trono.

**Pietroburgo**, 2, ore 2).

Un *ukase* imperiale ordina una serie di misure aventi lo scopo di assicurare il funzionamento normale delle ferrovie. In certi casi straordinari, una ferrovia potrà essere posta sotto la direzione di un Comitato speciale avente per presidente il direttore delle ferrovie e potente almeno delle ordinanze la cui non osservanza sarà punita. Potrà interdire le riunioni del distretto ferroviario, chiudere gli stabilimenti industriali e commerciali, opporsi alla vendita dei giornali, congedare gli impiegati, espellere i privati ed i funzionari. Nell'industria delle ferrovie, ove delle misure eccezionali saranno state adottate, le persone che si rivolteranno commetteranno atti di alto tradimento. Coloro che organizzeranno scioperi, appiccheranno incendi ovvero distruggeranno telegrafi, telefoni e ferrovie saranno giudicati da un Consiglio di guerra. Si dichiara ufficialmente che l'informazione secondo la quale la distruzione del ponte del Volga, presso Sizrud sarebbe dovuta a dolo è falsa.

Si ha da Mosca che il Comitato operaio di Ivanovo ha pubblicato un proclama diretto ai lavoratori di tutte le stazioni di Mosca, nel quale si dice che tutti i contadini sono pronti a sollevarsi per la difesa del Trono e dei loro diritti conculcati dai rivoluzionari. Non attendono per questo che un segnale. In conseguenza il Comitato invita l'esercito a non risparmiare la vita degli scioperanti. Dichiara che la Russia intera ha ora gli occhi rivolti all'esercito che i contadini sono pronti a sostenere. Il Comitato prega il direttore delle ferrovie che vanno a Mosca di dichiarare ai loro impiegati scioperanti e non scioperanti che il popolo è deciso irrevocabilmente a sollevarsi in principio del nuovo anno, e se la circolazione non è ristabilita sulle ferrovie avanti il 6 gennaio, il popolo è deciso a reprimere lo sciopero e proclamare la pace.

Il manifesto soggiunge che i contadini preferiscono la morte in difesa del Paese, anzichè la carestia e la morte durante l'insurrezione.

## 300 rivoltosi uccisi a Bachmuth
### Ponti distrutti a Varsavia.

**Pietroburgo**, 2, ore 21.

L'*Agenzia Telegrafica di Pietroburgo* ha da Bachmuth: « Durante la repressione dei disordini a Gorlowka le truppe uccisero 300 rivoltosi su 4000. Dalla parte delle truppe vi furono 3 morti e 12 feriti. Circa 800 rivoltosi si arresero o dopo prestato giuramento furono liberati. Un gran numero di armi, di dinamite e due bombe furono sequestrate. Il combattimento durò sei ore. »

Si ha da Varsavia che tutte le officine scioperano. Il governatore sospese il *Goniec*, organo del partito democratico nazionale. La circolazione delle ferrovie della Vistola è parzialmente interrotta. I socialisti distrussero altri due ponti e fecero fuoco sui macchinisti dei treni. Un altro ponte venne distrutto presso Strzemiosnya sulla linea di Vienna.

I rivoluzionari distrussero gli edifici governativi in dieci Comuni del Governo di Kielce. Quattro sergenti facenti propaganda rivoluzionaria tra la fanteria e tra i cosacchi furono arrestati a Zamosc.

## Bülow visiterà Di San Giuliano.
### La fiducia dei giornali tedeschi nel nuovo ministro.

Ci telegrafano da Berlino, 2, ore 20:

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* scrive che alcuni giornali esprimono il timore che il nuovo ministro degli esteri d'Italia, marchese Di San Giuliano, segua nella questione balcanica una politica in opposizione all'attitudine dell'Austria-Ungheria. Tale timore veniva espresso in seguito alle pubblicazioni fatte dal San Giuliano nel 1902. Noi non condividiamo tale timore. Abbiamo tutta la fiducia nella lealtà del nuovo ministro italiano degli esteri. Siamo certi che l'indirizzo della sua politica sarà quello stesso del suo predecessore, fedele allo spirito della triplice alleanza.

La *Post* scrive: « Sebbene dopo il cambiamento del Gabinetto italiano sia venuta a mancare la ragione della restituzione della visita di Bülow all'ex-ministro degli esteri d'Italia, Tittoni, tuttavia il cancelliere dell'impero si proporrebbe di cogliere l'occasione di incontrarsi verosimilmente a Pasqua col nuovo ministro degli esteri per conoscerlo personalmente. Si è convinti a Berlino, e si hanno ragioni per esserlo, che sotto la direzione del nuovo ministro degli esteri nessuna modificazione avverrà alla politica estera dell'Italia circa la triplice alleanza. Il marchese Di San Giuliano, che parla e scrive in tedesco, ha diretto a Bülow un dispaccio in tedesco in tale senso. »

## Il nuovo capo dello Stato Maggiore tedesco

Ci telefonano da Parigi, 2, ore 22,30:

Intorno al generale Moltke, che è ora stato nominato capo dello Stato Maggiore tedesco, in sostituzione del conte von Schlieffen, il quale ha raggiunto il limite d'età, si danno le seguenti informazioni. Il generale conte Helmuth Gerhard Ludovico von Moltke è nipote del grande stratega; di origine danese come lo zio, è nato a Gerstorff nel 1848. Dopo aver seguito i corsi del Collegio di Rendsburg, entrava il 1.o aprile 1867 nel reggimento dei fucilieri dello Schleswig-Holstein. Tenente durante la guerra del 1870-1871, si distinse per il suo valore e fu decorato, dopo la campagna, della croce di ferro di seconda classe. Da allora passò tutti i gradi della carriera militare con grande velocità. Addetto allo Stato maggiore Generale dell'esercito, divenne nel 1882 secondo aiutante di campo di suo zio. Nel 1891, all'avvento dell'imperatore Guglielmo II al trono, il conte Moltke era promosso tenente-colonnello al seguito del Kaiser, tre anni più tardi colonnello della guardia Alessandro.

Nel marzo 1899 era fatto generale di brigata e collocato alla testa della prima brigata di fanteria della guardia a Berlino. Infine generale di divisione nel 1903: non tardava ad essere fatto generale quartiermastro.

## Il Bey di Tunisi aggravato.

Ci telegrafano da Tunisi, 2, ore 20:

Le condizioni del Bey si sono sensibilmente aggravate.

## Pascoli incomincia il suo corso a Bologna.

Ci telegrafano da Bologna, 2, ore 24:

È giunto stasera Giovanni Pascoli, che il 9 corrente comincerà le lezioni dalla cattedra già occupata dal Carducci.

## Le ragioni per le quali un socialista accetta la grazia sovrana.

Ci telefonano da Roma, 2, ore 24:

L'*Avanti!* pubblica una lettera-dichiarazione di Giuseppe Massarenti, in cui spiega come ottenne la grazia sovrana. In questa lettera, datata da Lugano, il Massarenti dichiara:

« 1.o Accetto la non chiesta grazia sovrana per il condono della pena perchè la mia coscienza non mi permette di speculare sui deliberati delle organizzazioni del Molinese e sul diffuso pregiudizio che tutto ciò che sa di regio debba contaminare e corrompere le coscienze.

« 2.o Accetto perchè sono profondamente convinto che la grazia sovrana non è che il risultato dell'azione costante, energica e risoluta delle organizzazioni operaie del Collegio coplicata in questi ultimi quattro anni del mio esilio, superando tutte le difficoltà frapposte dai nemici, dagli avversari e da certi socialisti.

« 3.o Accetto perchè io amo sopratutto la mia Italia, il mio paese con tutte le sue miserie, i suoi dolori, le sue sventure per lenire i quali reputo mio dovere contribuire con tutte le mie forze senza preoccupazione degli attacchi diretti alla mia persona da parte di coloro che sotto un affettato internazionalismo mal nascondono istinti di sopraffazione rapace.

« 4.o Accetto perchè non potrei fingermi profugo per speculare sull'aureola del martirio o sulla generosa capitalità della libera Svizzera.

« 5.o Accetto perchè desidero ardentemente guardare negli occhi i miei indurriti calunniatori o sgravarmi della responsabilità che stupidamente assume senza saperlo circa il ritardo dei conti della Cooperativa di Molinella.

« 6.o Accetto infine perchè non posso, non debbo, non voglio fare il deputato, perchè mi ritengo più adatto, più utile allo sviluppo proletario continuando l'opera mia modesta divenuta propaganda fra le masse operaie per formare la coscienza socialista, senza delle quali mi par perfettamente inutile ogni azione parlamentare riformista o rivoluzionaria che dir si voglia. »

## CRONACA CITTADINA

### Suicidio dovuto a malattia.

L'impiegato privato Scarpellini Pietro Paolo, di anni 55, abitante in via Montecuccoli, 2, da lungo tempo sofferente per malattia, si uccise ieri nella sua abitazione con un colpo di rivoltella. Ne constatò la morte il medico municipale dott. Gedda.

### Per causa di una motocicletta!

Ieri, verso le 14,30, in corso Vittorio, un cavallo attaccato ad una vettura del marchese Di Casana si spaventò per il rumoroso passaggio di una motocicletta e si diede a fuga pazza. Nella corsa la vettura urtò contro un automobile (del sig. Diotto), danneggiandolo non poco. Nell'urto le sbarre della vettura si ruppero, ed il cavallo, così liberato, potè proseguire la sua corsa fino in via Sebastiano Valfrè, ove fu fermato dal dott. Enrico Seamesi.

### Un garzone accoltellato.

Da un cameriere dell'*Albergo del Commercio* — in piazza Paleocapa, 2 — fu accompagnato al San Giovanni per le necessarie medicazioni il garzone di cucina Ermenegildo Lantrasco, d'anni 15, il quale, in seguito ad un litigio, era stato colpito con una coltellata alla schiena da un suo giovane compagno di lavoro. La ferita del Lantrasco non è grave e potrà essere risanata in meno di una decina di giorni.

### Un pugno pesante!

Il sedicenne Blanda Carlo, meccanico, si recò ieri al San Giovanni a farsi medicare una contusione, che disse prodotta da un pugno datogli da un suo collega di lavoro (di cui non seppe dire le generalità), mentre usciva dalla officina di Savigliano. Il dott. Martina lo giudicò guaribile in dieci giorni.

## Borsa di Torino.

**2 gennaio.**

*Ordinario del 1° luglio:*

Rendita 5 0/0 lorda: corso legale 104 67 1/2.
Contr. del mese in c. 104 70, 104 65, 104 67 1/2.
Rendita 4 0/0 netta: prezzi nominali 104 37 1/2.
Rendita 3 1/2 0/0 netta: corso medio d'uff. 103 40.
Rendita 3 1/2 0/0 (piec. rendite di L. 1404, prezzi nominali 103 50.
Rendita 3 1/2 0/0 (piec. rend. da L. 70 a 3,50), prezzi nominali 103 50.

*Ordinario del 1° ottobre.*

Rendita 3 0/0 lorda: prezzi nominali 73.

**Az. Banca Commerciale Italiana di Milano** — C. d. m. in t. 910, 910 50, 909 50 f. c.

**Az. Soc. Fabbrica Italiana d'automobili (F.I.A.T.** — C. d. m. in t. 1235, 1237, 1240, 1236 f.c.

CAMBIO UFFICIALE

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Francia a denaro | 100 02 1/2 | — | lettera | 100 12 | 1) |
| Svizzera » | 99 82 1/2 | — | » | 99 92 | 1) |
| Londra » | 25 11 | — | » | 25 13 | |
| Germania » | 122 87 1/2 | — | » | 122 97 | 1) |

Rendita 5 0/0 lorda p. c. 104 67 1/2 ex.
Rendita 3 1/2 0/0 netta p. c. 103 40 ex.

*Prezzi dei valori per fine corrente:*

| Azioni | | Assicuraz. e C. | |
|---|---|---|---|
| R. d'Italia | 1283 — 1282 — | | 625 — 620 |
| | 1284 — 1283 — | | 630 — — |
| C. Comm. | 1295 — 1 9 — | Fiat Ansaldi | 243 — 240 |
| | 1295 — 960 — | | 248 — — |
| Cred. Ital. | 650 — — | Rapid | 162 50 162 — |
| | 643 — 642 — | | 161 — — |
| | 641 — — — | Italia | 249 — 247 |
| Bancaria | 636 50 637 — | | 635 — — |
| Utalia | 520 — Lubex Garage | | 72 — 70 |
| | 523 — 520 — | | 69 — — |
| | 530 — 531 — | Breda | 307 — 305 |
| | 535 — — — | | 371 — 372 |
| Fiat | 1278 — 1285 — | Marsaglia | 45 — 46 |
| | 1310 — 1305 — | Zust | 118 — 119 |
| | 1300 — — — | | |

CRONACA DELLA BORSA — 2 gennaio.

La prima riunione ufficiale dell'anno novello fu veramente brillante, con entusiasmi per imprevedibili. In auge i Bancari tutti, ma specialmente la Comit. In vero furore gli Automobili tutti, ma in ispecie la Fiat, aperta a 1350, superò il 1400! E l'Itala, aperta a 335 fu poi ceduta a 335; Rapid sul 162; Züst da 118 a 118 50, rimanendo in denaro a quest'ultimo prezzo. Tra gli Industriali, sempre in progresso la Diatto, da 525 a 537; l'Ansaldo forma sull'inizio da 526 a 520, con discesa a 510.

La Rendita ed i Ferroviari continuano nel l'inerzia.

CRONACA DELLA RIUNIONE POMERIDIANA

2 gennaio — Ore 15,30.

Si vuole decisamente l'aumento, ed il mercato è ben disposto per tale via. Vogliamo però credere che non si vorrà esagerare al da invogliare i portafogli a sbarazzarsi dei titoli e lasciare così la speculazione padrona di se stessa! Banca, Comit, Credito, Bancaria ed anche la Rendita erano domandate; solo i Ferroviari dormono, pur risvegliarsi forse in epoca più opportuna. Fra gli automobili, sempre avidamente assorbita la Fiat da 1425 a 1430; già stamane, dopo la chiusura toccò il prezzo di 1420 a 1425; gli altri titoli d'automobilismo erano calmi; resistente la Züst a 118 50, con scarsi venditori. Movimentata l'Ansaldi da 525 a 530, con affari però difficili; ferma la Diatto sui prezzi conquistati.

Rendita Italiana 5 0/0 105 05.
Azioni Banca d'Italia 1283, 1284, 1285, 1286.
» Banca Commerciale 960, 960 1/2, 961, 960, 960
» Credito Italiano 642, 641, 640.
» Bancaria Italiana 636, 637.
» Armstrong 531, 528, 540, 545, 540.
» Diatto 555, 550, 545, 547.
» Fiat 1426, 1428, 1445, 1450, 1447.
» Itala 334, 336, 330 1/2.
» Rapid 161, 160.
» Breda 378, 379, 380.
» Fiat-Ansaldi 244, 249, 248.
» Ansaldi 520, 527.

## Borsa di Roma.

Ci telefonano da Roma, 2, ore 18:

Rendita Italiana 5 0/0 per cont. 104 82 1/2.
Rendita Italiana 3 1/2 0/0 per cont. 103 30.
Rendita Italiana 5 0/0 per fine corr. 104 05.
Rendita Italiana 3 1/2 0/0 per fine corrente 103 70.

Banca d'Italia 1280 — Banca Commerciale 955 — Credito Italiano 642 — Banco gestioni 107 — Banco Roma 125 1/2 — Istituto Italiano 535 — Acciaierie di Terni 2775 — Metallurgica 178 — Ferriere Italiane 300 — Meridionali 720 — Mediterranee 456 — Navigazione Generale 493 — Acqua Marcia 1600 — Gas di Roma 1440 — Carburo Romano 1337 — Carburo Piemontese 215 — Forni elettrici 118 — Società Italiana Condotte d'Acqua 439 — Società Romana « Omnibus » 500 — Concimi 125 — Zuccheri romani 113 — Zuccheri Valsecco 140 — Montecatini 123 — Molini Pantanella 93 — Immobiliari 326 — Risanamento 30 — Ed. Mar. 48 — Vetrate 112 — Beni stabili 307 — Imprese fondiarie 175 — Eritrea 17 1/2 — Albani 148 — Piombino 305 — Elettrochimica 236 — Automobile 353 — Meccanico 150 — Kerka 495 — Asfalti 485 — Ansaldo 520 — Marmifera Nord Carrara 300 — Guilmotti 123 — Turbigli 37 — Italiana forni 46 — Valsecchi 240 — Vinaccia 93 — Lignite 90 — Fiorentina 72.

## Borsa di Milano.

Ci telefonano da Milano, 2, ore 18:

*Borsino del mattino — Ore 12.*

La Borsa saluta il nuovo anno con dell'aumento tanto per la Rendita che per i valori. Il nostro Consolidato 5 0/0 si mantenne intorno ai 104 72 ex per fine mese, e noi valori maggiormente beneficati risultano in prima linea i Bancari, le Italo-Americane, le Maggiani e le Vizzola. Cambi quasi invariati.

*Borsa ufficiale — Ore 16.*

Fermezza generale, anche per la Rendita, che da 104 70 chiude domandatissima a 105 05 *ex due lire*. Valori pure ricercatissimi, e specialmente i Bancari registrano importanti aumenti. Le Italo-Americane fecero 599, 602, 601; le Maggiani trovarono buoni compratori a 351; le Edison 950, 953, 954; i Lini 220, 226; la Vizzola 1535, 1585, 1570; Terni 2770, 2775. Cambio intorno alle pari.

Ricordiamo che da oggi oltre la Rendita si quotano *ex-dividende* le Meridionali per lire 13 50; le Rubattino per L. 15, e le Albani per L. 8.

## La chiusura della Borsa di Genova.

Ci telefonano da Genova, 2, ore 18:

Rendita 104 02 — Banca 1291 — Comit 959 — Credito 642 — Meridionali 727 — Mittel 467 — Rubattino 402 — Raffinerie 416 — Industrie 348 — Eridania 1437 — Marsini 330 — Terni 2776 — Armstrong 536 — Elba 519 — Sarona 502 — Molini 300 — Semolerie 413 — Carburo 1341 — Kerka 495 — Impresa 176 — Italo 330 — Rapid 159 — Officine G. 624 — Voltri 340.

### BORSE ITALIANE.

*Corsi di chiusura del 2 gennaio.*

| Valori | Genova | Roma | Milano | Firenz. |
|---|---|---|---|---|
| Cons. it. 5 0/0 p.c. | — — | 104 65 | 104 67 | — — |
| » » fine | 104 65 ex | 104 80 | 104 72 | 105 77 ex |
| » 3 1/2 0/0 p.c. | 103 50 ex | 103 30 | 103 50 | 103 ex |
| » 3 0/0 | — — | 73 75 | — — | — — |
| Banca d'Italia | 1279 — | 1283 — | — — | 1281 — |
| Meridionali | 725 ex | 726 — | 727 — | 725 50 |
| Mediterraneo | 459 — | 460 — | 460 50 | 460 ex |
| Banca Generale | — — | 32 — | 33 — | — — |
| Lanificio Rossi | — — | — — | 1010 — | — — |
| Ostiglia, Cantoni | — — | — — | 502 — | — — |
| Nav. Gen. Italiana | 491 — | 493 — | 494 — | — — |
| Raffin. Zuccheri | 418 — | — — | 417 — | — — |
| Cassa Sovvenzioni | — — | — — | 64 — | — — |
| Società Veneta | — — | — — | 576 — | — — |
| Obbl. Meridionali | — — | — — | 295 — | — — |
| » Ferr. Ital. | — — | — — | 295 50 | — — |
| Cr. Fond. 5 0/0 oro | — — | — — | 99 — | — — |
| » 4 0/0 | — — | — — | 101 — | — — |
| Banca Risparmio 5 0/0 | — — | — — | 105 — | — — |
| » 4 0/0 | — — | — — | 914 — | — — |
| Acqua Marcia | — — | 1600 — | — — | — — |
| Immobiliare | — — | 330 — | — — | — — |
| Società Tramvia | — — | 473 — | — — | — — |
| » Gaz | — — | 1450 — | — — | — — |
| Condotte Acqua | — — | 438 — | — — | — — |
| Banco Roma | — — | 118 75 | — — | — — |
| Credito Italiano | — — | 640 — | 640 — | — — |
| Soc. Ital. Carburo | — — | 1370 — | — — | — — |
| Soc. Ital. Bancaria | — — | — — | 548 — | — — |
| ex R. Cred. Fond. | — — | — — | — — | — — |
| Banca Commerc. | — — | — — | 956 — | — — |
| Azioni Terni | 2775 — | — — | 2768 — | — — |
| » Edison | — — | — — | 952 — | — — |
| Meridionali F. Ercole | — — | — — | — — | — — |
| Risanamento | — — | — — | — — | — — |
| Vetrerie Manifatt. | — — | — — | — — | — — |
| Cambi: | | | | |
| Francia | 100 — | 100 — | 100 02 | 100 02 |
| Londra | 25 10 | 25 09 | 25 10 | 25 11 |
| Germania | 122 80 | 122 90 | 122 90 | 122 90 |
| Svizzera | 99 80 | 99 80 | 99 80 | 99 80 |
| Austria | — — | — — | — — | — — |
| Spagna | — — | — — | — — | — — |
| Belgio | — — | — — | — — | — — |
| Olanda | — — | — — | — — | — — |
| Pietroburgo | — — | — — | — — | — — |

Tendenza ferma.

### Roma, 2 gennaio 1906.

CONSOLIDATI Con godimento in corso Senza cedola

| | | |
|---|---|---|
| 5 0/0 lordo | 105 05 09 | 104 80 09 |
| 4 0/0 netto | 103 67 08 | 103 67 08 |
| 3 1/2 0/0 netto | 104 91 25 | 103 45 25 |
| 3 0/0 lordo | 73 75 — | 72 15 — |

### BORSE ESTERE.

| Corso di Parigi, 2 gennaio | Chiusura |
|---|---|
| Rendita francese 3 0/0 ammortizzabili | — — |
| » » 3 0/0 | 99 90 |
| » » 3 1/2 0/0 | — — |
| Rendita italiana 5 0/0 | 106 45 |
| Assegni su Londra a vista | 25 10 5 |
| Consolidati inglesi | 89 1/2 |
| Obbligazioni Lombarde | 337 25 |
| Assegni sull'Italia | pari |
| Turco Nuovo unificato | 91 50 |
| Banca di Parigi | 1155 — |
| Ottomane | 652 — |
| Egiziano 4 0/0 rend. | 105 97 |
| Rendita Ungherese 4 0/0 | 98 — |
| Rendita Spagnuola Esterna 4 0/0 | 85 05 |
| Banca Ottomana | 608 — |
| Aquisto Rio | 108 — |
| Credito Mobiliare | 718 — |
| Rio | 4575 — |
| Fotti Turchi | 142 — |
| Ferrovie Meridionali | — — |
| Rendita Russa nuova | 79 — |
| Rendita Portoghese 3 0/0 nuovo | 69 25 |
| Banca di Francia | — — |
| Assegni Madrid | 99 47 |
| Banca Commerciale Italiana | — — |
| Rendita turca 1 0/0 | 92 70 |

Tendenza ferma.

## Borsa di Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 2, ore 22,30:

L'annata nuova comincia con una seduta eccellente; grazie alle migliori notizie della Russia, il mercato ha ripreso fiducia; è contento nelle sue buone disposizioni dai listini che arrivano da Pietroburgo e da Berlino. I valori più favoriti sono naturalmente i titoli russi. I diversi prestiti salgono tutti di diversi punti. I valori industriali russi sono anch'essi in avanzo molto accentuato: le Bonnerich e le Driansk di una quarantina di franchi; i Saltomma di una ventina di franchi. Quanto alla liquidazione, essa si svolge in condizioni abbastanza buone, quantunque il denaro sia alquanto caro.

BORSA DI VIENNA, 2.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Credito Austriaco | 670 50 | Lire italiane (carta) | 95 60 |
| Lombarde | 122 — | Rend. Austr (arg.) | 100 — |
| Anglo-austriache | 217 50 | Id. in carta | 100 05 |
| Austriache | 708 50 | Unione Bank | 542 75 |
| Austro-Ungariche | 1631 — | Rend. Austr. in | 117 85 |
| Ungheresi d'oro | 120 — | Ungheresi 4 oro | 98 80 |
| Rendita | 100 — | Ungheresi 5 1/2 0/0 | 97 80 |
| Nobile su Parigi | 95 75 | B. Pass Rissi | 420 — |
| Nobile su Londra | 240 12 | | |

Tendenza calma.

ALFREDO FRASSATI, direttore.
Pozzo Giovanni, gerente.

Torino, 1906 — Tip. A. FRASSATI e C.

## Gli spettacoli d'oggi

TEATRO REGIO (Impresa Pessali e Chierella), ore 20,30: Quinta rappresentazione della stagione e di abbonamento (lettera dispari) coll'opera in tre atti: *Siegfried* (seconda giornata della trilogia *L'Anello del Nibelungo*) — Ingresso L. 3.

TEATRO VITTORIO EMANUELE (Circo equestre internazionale diretto da C. Manetti), ore 20,45: Grande rappresentazione. Novità ed attrazioni. — L. 0,60.

TEATRO CARIGNANO (Comp. dramm. comm. Ermete Zacconi), ore 20,45: *Il Cardinale Lambertini*, commedia storica in 5 atti di A. Testoni (sesta rappresentazione). — L. 3.

TEATRO ALFIERI (Comp. dramm. Virginia Reiter), ore 20,45: *Tutto per nulla*, commedia drammatica in 3 atti di E. A. Butti, novissima per Torino (3.a rappres.); *Il sottoscala*, farsa. — L. 0 70.

TEATRO BALBO (Comp. d'operette Amelia Scarcel), ore 20,45: *La Poupée*, operetta in 3 atti di Audran. — L. 0 60.

TEATRO ROSSINI (Comp. Piemontese Casibertii), ore 20,45: *Parpaiòn libra*; *Un ricordi per la dona*. — L. 0 50.

TEATRO GIANDUJA (Marionette Torinesi), ore 20,30: *L'ebreo 'd Turin*. — L. 0 40.


Oggi, dopo breve malattia, munito di tutti i conforti religiosi, rendeva serenamente l'anima a Dio il

**Marchese**

## Cesare Lovera di Maria

Ne danno il triste annuncio:
La moglie: Marchesa LUISA nata marchesa SERTORIO, coi figli: ONORINA, POMPEO, RITA, PIERINA e GIANNA;
Il fratello: Conte STANISLAO LOVERA e consorte MARIA DELLA CHIESA DI CERVIGNASCO e figli;
I cognati: Marchese POMPEO SERTORIO, colle sorelle marchesa MARZIA PALLAVICINO, contessa MARIA BRIZIO FALETTI DI CASTELLAZZO e consorte, la damigella OTTAVIA SERTORIO, la marchesa PIERINA SOPRANIS e consorte; gli zii e le zie ed i parenti tutti.

Torino, 2 gennaio 1906.

UN DEPROFUNDIS.

Per espressa volontà del defunto non si mandano speciali partecipazioni.

La Salma verrà tumulata nel sepolcreto di famiglia in Desiani. 350

## UN VERO RICOSTITUENTE.

"DA GRACILE CHE ERA SI FECE FORTE E BEN FROMETTENTE."

Rovagnate (Como), 27 Gennaio 1904.

" Ritengo la Emulsione Scott uno dei migliori ricostituenti sia nei bambini gracili e deperiti in seguito a malattie, quanto negli adulti affetti da debolezza. Essa rinvigorisce, precisamente tutto l'organismo. Non è molto, la figlia di una mia cliente, la bambina Nonni Lucia, poco rimettersi, da uno stato di profondo deperimento, coll'uso costante della Emulsione Scott. La cura agì anche sulla costituzione della bambina che da gracile che era si fece forte e ben promettente." Carolina Schiatti, Levatrice, Rovagnate.

**La EMULSIONE SCOTT** è un ricostituente nel vero e più lato senso della parola; offre, su basi scientifiche, il mezzo di rinforzare il corpo e di rinfrancare lo spirito. Ogni prova è un successo! E' gustosa al palato, facilmente digeribile, di effetto sicuro. Si capisce che ci riferiamo al prodotto genuino, preparato col processo scientifico Scott anzionato da trent'anni di pratica e non alle innumerevoli imitazioni. Per evitare di sciupar tempo e compromettere forse irrimediabilmente la salute è necessario controllare la marca di fabbrica della Emulsione Scott: un pescatore con un grosso merluzzo sul dorso.

La succursale in Italia della casa produttrice, spedisce una bottiglietta originale di Emulsione Scott formato "saggio" contro rimessa di cartolina vaglia da L. 1,25. Mandare questo giornale. Indirizzo: SCOTT & BOWNE, Ltd., Viale Venezia, 12, Milano.

# PUBBLICAZIONI ILLUSTRATE

## ABBONAMENTI PEL 1906

## Domenica del Corriere

Le pagine di grande formato. Esce tutte le settimane e reca numerose illustrazioni e grandi quadri a colori dei più importanti avvenimenti, oltre a racconti, varietà scientifiche, curiosità, giuochi a premio, ecc., e un grande romanzo di avventure. E' la pubblicazione periodica più diffusa in Italia.

**Ogni numero cent. dieci.**

In vendita presso tutte le edicole ed i rivenditori di Giornali.

**Prezzi di abbonamento pel 1906:**

**Nel Regno Anno L. 5 Sem. L. 2,75**
**All'Estero » » 8 » » 4,25**

Mandare vaglia all'Amministrazione del *Corriere della Sera*, Milano, via Solferino N. 28.

## LETTURA

È la rivista mensile più completa, più interessante, e la più diffusa d'Italia. Ogni fascicolo consta di oltre cento pagine, a due colonne, con più di cento illustrazioni. Nel prossimo anno 1906 ogni fascicolo recherà un'artistica copertina a colori. La **LETTURA** pubblica in ogni fascicolo fra otto a dieci articoli di attualità dei più noti letterati, artisti e scienziati italiani. La rubrica *Dalle riviste e varietà* è una rassegna completa di articoli interessantissimi su invenzioni, studi scientifici, sport, curi

# Borse, Mercati e Commercio

## Borsa di Torino.

### Debiti redimibili

**Prestiti**

| | | | |
|---|---|---|---|
| 100 | Cattolici (Roma 1860-61) 5 o/o | — | — |
| 500 | Blasi (Pontificio 1868) 5 o/o | — | — |

**Obbligazioni**

| | | | |
|---|---|---|---|
| 500 | Ecclesiastico 5 o/o | — | — |
| 100 | Ferroviarie 3 o/o emesse per conto dello Stato dalle Società esercenti le reti Mediterranea, Adriatica e Sicula (emissione 1867-68-69) Legge 27 aprile 1885, n. 3 48, serie 3a | 257 | — |

**Certificati**

| | | | |
|---|---|---|---|
| — | Nominativi definitivi trasferibili per spese di costruz. ferrov. | — | — |

**Obbligazioni**

| | | | |
|---|---|---|---|
| 300 | Strade ferrate Romane (delle concesse) 3 o/o | 256 | 25 |
| 300 | Strade ferrate del Tirreno 5 o/o | 340 | — |
| 500 | Ferrovia Maremmana 5 o/o | — | — |
| 500 | Str. ferr. Vitt. Emanuele 3 o/o | 324 | — |
| 250 | Str. ferr. Novara 5 o/o | 330 | — |
| 500 | Str. ferr. Cuneo 3 o/o | 329 | — |
| 250 | Str. ferr. Genova-Voltri 5 o/o | 408 | — |
| 300 | Str. ferr. Torino-Savona-Acqui 5 o/o | 379 | — |

### Titoli garantiti dallo Stato.

**Obbligazioni**

| | | | |
|---|---|---|---|
| 300 | Ferrovie sarde d. Reale Casa (R. decreto 6 agosto 1873) 3 o/o | 343 | — |
| 200 | Id. id. serie D (1a emissione 1862) | 302 | — |
| 300 | Id. id. serie C (2a emissione 1862) | 303 | — |

**Prescritti**

| | | | |
|---|---|---|---|
| 200 | Unificato de la città di Napoli 5 o/o | 99 | 50 |

### Titoli non garantiti dallo Stato.

**Cartelle.**

| | | | |
|---|---|---|---|
| 500 | Fond. di B. Paolo 5 o/o | 513 | — |
| 250 | Id. id. 4 1/2 o/o | 356 | 25 |
| 250 | Id. Banca Italo 5 o/o | 506 | 50 |

### TITOLI SPECIALI.

**Azioni.**

**Bancarie**

| | | | |
|---|---|---|---|
| 200 | (600) B. d'Italia | 1090 | — |
| 600 | Banca Commerc. Italiana di Milano | 956 | — |
| 500 | Credito Italiano | 640 | — |
| 250 | Società Bancaria Italiana | 344 | 50 |
| 500 | Banco di Roma | 178 | 50 |
| — | Banca di Torino (Malagnaghiate) | 77 | — |
| 100 | Soc. Finanziaria e Industr. Torinese | 125 | — |

**Trasporti**

| | | | |
|---|---|---|---|
| 500 | Società Ferrovie Meridionali | 725 | — |
| 250 | Id. id. Secondarie Sarde | 191 | — |
| 500 | Id. id. Sicule | 648 | — |
| 500 | Id. id. Mantova-Modena | 530 | — |
| 250 | Id. id. Sicula | 342 | — |
| 500 | Id. id. Pinerolo (2a emissione) | 520 | — |
| 500 | Id. id. Pinerolo (3a emissione) | 467 | — |
| 200 | Id. Navigazione Generale Italiana Florio e Rubattì | 490 | — |
| 250 | Id. Torin. Tramways e Ferr. econ. | 259 | — |
| 500 | Id. Anon. Tramways Vercellesi | 491 | — |
| 500 | Id. Ferr. Venaro | 15 | — |
| 275 | Id. Rom. Tramways-Omnibus | 247 | — |
| 500 | Id. Vaporiera Navigaz. a vapore | — | — |

**Elettricità, luce ed ind. meccaniche.**

| | | | |
|---|---|---|---|
| 250 | Società Ital. Gas | 895 | — |
| 100 | Id. Consumatori Gas-Luce | 230 | — |
| 500 | Id. Off. Savigliano | 1060 | — |
| 250 | Id. Elettric. Alta Italia | 195 | — |
| 250 | Id. Anon. Italiana Carburo di calcio (Roma) | 1230 | — |
| 200 | Id. Id. Ferriere Italiane (nuove) | 305 | — |
| 250 | Id. Ital. Elettr. già Cruto | 80 | — |
| 100 | Id. Id. di applicazioni elettriche | 140 | — |
| 250 | Id. Elettrotecnica Italiana | 195 | — |
| 500 | Id. Costruzioni Mecch. ed Utensili M. Arnaldi (nuove) | 498 | — |
| 200 | Id. Affini. Officine già Diatto | 325 | — |
| 50 | Id. Italo-Reimers costr. meccaniche (Bologna) | 25 | — |
| 250 | Id. Ferr. Argillana già Vandel e C. | 305 | — |
| 500 | Id. Fonderia di carratt. (Nebbiuno C.) | 238 | — |
| 500 | Id. An. Termotec. già Tarizzo e C. | — | — |
| 500 | Id. Siderurgica di Savona | 508 | — |
| 70 | Id. Fabbrica Italiana di Lime | 85 | — |
| 250 | Id. Italiana di Elettrochimica | 225 | — |
| 150 | Id. Società Fabb. Italiana d'Automobili (F. I. A. T.) | 1320 | — |
| 500 | Id. Accisi. Terni | 2710 | — |
| 250 | Id. Officine Elettriche Genovesi | 630 | — |
| 75 | Id. R. Züst, costr. Automobili (Intra) (nuove) | 132 | — |
| 25 | Id. Anton. Rapid | 151 | — |
| 25 | Id. Garage Carr. Automob. Alessio | 73 | 50 |
| 25 | Id. Automob. Fiat-Arnaldi | 345 | — |
| 50 | Id. Italiana dei Forni (Genova) | 46 | — |
| 250 | Id. Cantiere navale di Muggiano | 450 | — |
| 25 | Id. Cameosa, Giovanni, Torricelli | 25 | — |
| 25 | Id. Junior (Fabbrica Automobili) | 32 | — |
| 250 | Id. Arnaldo, Arnuzzo e C. | 515 | — |
| 250 | Id. A. Zerni Gregor | 330 | — |

**Industrie alimentari ed affini.**

| | | | |
|---|---|---|---|
| 500 | Società Acqua potabile di Torino | 660 | — |
| 200 | Id. Generale Immobiliare Agricole | 220 | — |
| 100 | Id. Anon. Agricole Ind. e La Codigorese | 30 | — |
| 125 | Id. Molini e Past. Pantanella (Roma) | 97 | — |
| 50 | Id. Italiana del ghiaccio artificiale | 50 | — |
| 100 | Id. e Eridania e di Genova | 143 | — |
| 250 | Id. Anon. Molini Alta Italia (stamp.) | 262 | — |
| 100 | Id. Italiana Conserve Alimentari | 1 | — |
| 250 | Id. Soc. Ferrovie | 280 | — |
| 50 | Id. Romana Fabbriche Zucchero | 118 | — |

**Industrie varie.**

| | | | |
|---|---|---|---|
| 200 | Società Cartiera Italiana | 260 | — |
| 200 | Id. Cartiere Meridionali | 265 | — |
| 250 | Id. Manifattura Lane Borgosesia | 295 | — |
| 250 | Id. Calci Casale | 295 | — |
| 18 | Id. Lavori Pubblici | 1 | — |
| 200 | Id. di Rivarolo, e Canavese (stamp.) | 190 | — |
| 201 | 25 Id. Isolato di San Teodosio | 90 | — |
| 200 | Id. Anon. Pellami e Calzature | 270 | — |
| 250 | Id. Id. Consorzio Importaz. Carbonii | 136 | — |
| 100 | Id. Italiana Imprese Ferd. (Roma) | 130 | — |
| 250 | Id. Id. Tess. stampati (Milano) | 265 | — |
| 100 | Id. Istituto Romano di beni stab. | 243 | — |
| 100 | Id. Miniera Solf. Trezza Albani (Bologna) | 130 | — |
| 250 | Id. Unione cons. e fabbric. prodotti chimici (Vicenza) | 257 | — |
| 100 | Id. di Monteponi | 448 | — |

### Obbligazioni.

| | | | |
|---|---|---|---|
| 500 | Consorzio d'Irrig. Agro Veronese | 416 | — |
| 500 | Ferr. Meridionali | 364 | — |
| 500 | Id. Sarde | 363 | 50 |
| 500 | Id. Sarde, serie A | 326 | — |
| 500 | Id. id. | 784 | 10 |
| 500 | Strade ferr. della Sicilia 4 o/o oro | 506 | — |
| 500 | 100 sta Torinese Tramways e Ferrovie economiche | 511 | 75 |
| 100 | Offic. Savigliano | 515 | — |
| 500 | Società Siderurgica di Savona | 514 | — |
| 500 | Id. Napolet. Imprese Elettriche | 504 | — |
| 500 | Società Carb. di calcio (Roma) | 503 | — |
| 500 | Id. Min. di Montepescolina | 490 | — |
| 500 | Id. Manif. Lane Vercovasia | 500 | — |
| 500 | Id. Ital. e Elba (Genova) | 510 | — |
| 500 | Id. Immobiliaria Tramways Elettrici | 503 | — |
| 500 | Id. Alti Forni Fonderie Acciai. Terni | 100 | — |
| 500 | Id. Fondiario Provinciale Alessandria | 483 | — |
| 500 | Id. Città Torino 1906 | 5 | — |
| 500 | Id. Prov. di Lucca | 491 | — |

NB. Le cifre che si trovano in principio di linea, rappresentano il valore di emissione, che è anche quello versato; le cifre che si trovano in fondo di linea il valore corrente.

## MERCATI

### Mercato del bestiame di Torino

*del 25 al 31 dicembre 1905.*

Specie, categoria e quantità del bestiame esposto — Bovini 1196, vitelli 276, suini 7, maggi e manze 69; tori 1, vacche 1, suini 21, sagre -, montoni e pecore 94, agnelli non capretti -. Totale 1565

Razze e varietà. — Bovini: piemontesi di pianura e di montagna s. regionali, pugliesi, chianini, sviszeri, svizzeri e bimetisani.

Suini: nostrali, romagnoli, toscani, inglesi e loro meticci

Origini e capezzi: nostrani, bolognesi e marenmani.

Condizioni generali del bestiame: buone.

Prezzo degli animali da macello per miriagramma: Bovini da L. 11 25 a 12 75 — Vitelli da 0 50 a 0 50 — Buoi e manzi da 7 00 a 8 00 — Tori da 6 00 a 7 00 — Maggie e manze, torelli da 6 25 a 8 25 — Vacche e scottoni in genere da 4 50 a 5 00 — Suini da 9 50 a 10 50 — Montoni, pecore e capre da 5 00 a 6 00 — Agnelli da 10 a 11.

Prezzo degli animali macellati per miriagramma: — Bovini L. 12 75 — Vitelli 9 — Buoi 7 50 — Tori 6 50 — Maggie 6 75 — Scottoni 4 50 — Maiali 10 50 — Montoni 8 50 — Agnelli 10 50.

Dal 25 al 31 dicembre si macellarono nell'ammazzatoio municipale le seguenti specie, categorie e quantità di bestiame:

Bovini capi 347, vitelli 561, buoi 86, manzi in quattro denti 4, 16 in due denti 9, maggie e manze 72, tori 12, vacche 48, suini 348, capre 4, montoni e pecore 156, agnelli 1130, capretti 1, equini 29 — Totale 2714.

### Mercato dei cereali di Torino

*del 2 gennaio 1906.*

Mercato poco attivo.

Grani di Piemonte al quint. da L. 25 25 a 25 75 — Grani Bancali di altre provenienze da 25 25 a 25 75 — Grani esteri di Rivoli da 25 75 a 27 25 — Granoni da 18 50 a 20 00 — Granoni giallognoli e pignoletti veneti da 00 0 a 00 00 — Avena da 0 00 a 00 00 — Avena superiori grigie da 21 00 a 21 50 — Segale da 23 00 a 00 00 Riso mercantile da 31 50 a 32 50 — Riso finrette da 34 00 a 35 00 — Farine marca numero uno da 29 75 a 30 25 — Farina marca B comune da 23 75 a 24 75 — Farine marca B superiore da 25 75 a 26 75 — Semole dure da pasta da 27 75 a 28 25 — Crusca di frumento da 13 50 a 14 00.

Avena vilma Mari dasio.

### Bestiame.

ALBA, 30 dicembre 1905.

Carne (macello gentile) al chilo L. 0 70; scrlano 0 70.

### Cereali.

ALBA, 30 dicembre 1905.

Grano al quintale L. 24 97 — Meliga 18 13.

### Farina, pane, paste e riso.

ALBA, 30 dicembre 1905.

Pane (a qualità al chilo cent. 36; 2.a q. 32; 3.a q. 28; Grissini 45.

### Foraggi.

ALBA, 30 dicembre 1905.

Avena al quintale L. 00 00 — Fieno maggengo mi-riagramma 0 00 — Id. ricetta 0 00 — Id. terzuolo 0 00.

### Frutta e verdura.

ALBA, 30 dicembre 1905.

Patate al quintale L. 11 00 — Cipolle 15 00 — Cavoli 00 cocche 00 00.

### Legna e carbone.

ALBA, 30 dicembre 1905.

Legna da ardere forte al miriagramma L. 0 00 — 00 dolce 0 00.

### Pollame, uova e burro.

ALBA, 30 dicembre 1905.

Polli alla coppia L. 2 40 — Galline 4 00 — Capponi 3 50 — Uova alla dozzina 1 20 — Tartufi al chilo 40 —.

### Vini.

ALBA, 30 dicembre 1905.

Vino: Nebbiolo all'ettolitro 70 00 — Barbera 40 00 — Dolcetto 35 00.

### Società Torinese

per la stagion. ed assaggio delle uve (già A. Bertolio e C).

Operazioni del 2 gennaio 1906.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Organzini | C. | | Kg. |
| Trame | C. | | Kg. |
| Greggie | C. | | Kg. |
| Articoli diversi | C. | | Kg. |
| Totale | C. | | Kg. |

Conti correnti saldati e cot'oggi N. Kg.

## SOCIETÀ.

**Torino.** — Tra i signori Viale Mario, Piacentino Pietro suoi accomandatari e Seghesio Ernesto socio accomandante, venne costituita Società in accomandita semplice per l'esercizio di industria meccanica e ferramenta in genere in Torino, colla ragione sociale « Viale Mario, Piacentino Pietro e Comp. successori Ernesto Seghesio ». Il capitale sociale è interamente conferito dal signor Ernesto Seghesio in titolo L. 17,000. La durata della Società è di anni nove a partire dal 30 ottobre ultimo; i signori Viale Mario e Piacentino Pietro sono soci amministratori responsabili senza limitazione.

— Con scrittura privata 7 ottobre 1905 il signor Huber Arturo ha ceduto al signor capitano Alfonso Traldi la sua Ditta commerciale, avente lo scopo del commercio di cavalli, corrente in Torino sotto il nome di Arturo Huber.

— La Società anonima Taurus Garage, corrente in Torino, in seduta del Consiglio d'amministrazione tenutasi il 2 dicembre 1905 ha deliberato l'aumento del capitale sociale da L. 310,000 a L. 500,000, cioè L. 290,000 in più divise in 5800 azioni da L. 50 cadauna già interamente collocate. Ha deliberato inoltre non il versamento dell'intero capitale di L. 290,000 venga fatto entro il 15 gennaio 1906.

*Milano* — « Henry e A. Semenza, Orioni e C. », accomandita semplice, pel commercio e commissioni in seta, bozzoli, cascami e affini, è stata costituita, con sede in Milano e col capitale di 400,000 lire.

— « Guido Ravasi e C. », accomandita (Guido Ravasi e Cleto Brena, responsabili; Giuseppe De Monte, dott. Emilio Magatti, cav. Emilio Prato e Fausto Vimercati, accomandanti), industria serica; capitale L. 340,000, durata 30 anni, dal 1o gennaio 1906 (rimanendo dal 4 corrente sciolta e posta in liquidazione la precedente accomandita « G. Ravasi e C. », della quale è liquidatore lo stesso signor Guido Ravasi).

## FALLIMENTI.

**Torino.** — Su istanza del procuratore del re venne dichiarato il fallimento di Cagliero Emilia fu Giuseppe, sarta di Torino, via Principe Amedeo, 41. Giudice delegato avv. Gallonga Costantino; curatore provvisorio ragioniere Boggio-Marset Albino. Prima adunanza 16 gennaio 1906, ore 14.30; verifica crediti 2 febbraio 1906, ore 14.30. Il termine per presentare i titoli scade il 29 gennaio.

— Venne omologato il concordato conchiuso dal fallito Borra Ernesto, orologiaio in Torino, via Po, 9, coi suoi creditori al 20 0/0 accordandogli i benefici di legge.

— Venne omologato il concordato conchiuso dal fallito Albertotti Carlo, già negoziante mobili in Torino, coi suoi creditori, accordandogli i benefici di legge.

— Il giudice delegato alla procedura del fallimento di Muris Carlo, già esercente negozio di oggetti di chirurgia in Torino, via Principe Tommaso, 9, ha fissato nuova adunanza ai creditori della fallita predetta, pel giorno 25 gennaio 1906, a ore 15, in una sala del Tribunale civile e penale di Torino, sezione I, per sentirsi rendere il conto dal curatore del fallimento stesso.

*Aosta.* — Nel fallimento di Delapierre Alfredo, esercente *Hôtel* a Cressonay e Pont-St-Martin, in seguito alla sentenza estendente il fallimento ai fratelli Delapierre Camillo ed Enrico ed alla vedova Delapierre Enrichetta, venne prolungato di un mese il termine per la presentazione delle domande di credito e fissato al 12 febbraio la chiusura del verbale di verifica dei crediti.

— Nel fallimento di Bonetti Camilla vedova Servetti, esercente l'*Hôtel Ange* a Courmayeur, venne nominato curatore definitivo l'avv. Cosmo Martinet. Membri della delegazione di sorveglianza furono nominati i signori: avv. Chabloz, Mochet Alessio, Pramaggiore Valerio, Perrazone Luigi, Ruffier Lorenzo.

*Ivrea.* — Venne omologato il concordato al 35 per cento, conchiuso nel fallimento Ditta Fili Gribaudi e C., già corrente in Castellamonte.

## CONCORSI.

È aperto un concorso per il posto di direttore della Scuola Industriale Alberghetti in Imola, con l'obbligo di insegnare fisica e chimica elementare, teoretica ed applicata, elettrologi, matematica nel terzo corso e tecnologia. Stipendio L. 3000. Le domande vanno dirette al Ministero d'agricoltura non più tardi del 31 gennaio.

## Bollettino Meteorico

| Stazioni Italiane | Nelle 24 ore Temperatura max. | min. | Cielo | Stazioni estere | Temperatura |
|---|---|---|---|---|---|
| Genova | 8.1 | —0.4 | nevoso | Pietroburgo | —1.7 |
| Milano | 3.6 | —2.4 | » | Cassa | — |
| Brescia | 3.0 | —4.0 | » | Amburgo | —4.6 |
| Venezia | 2.2 | —4.2 | » | Vienna | —0.6 |
| Bologna | 1.8 | —2.0 | 3/4 cop. | Trieste | —2.5 |
| Ancona | 4.4 | 1.0 | 3/4 cop. | Madrid | — |
| Livorno | 8.5 | 1.5 | » | Alessandria | 15.2 |
| Firenze | 4.2 | —0.2 | » | Parigi | 2.0 |
| Roma | 8.2 | 1.4 | nevica | Nizza | 0.7 |
| Bari | 4.0 | 0.6 | coperto | Ginevra | —1.0 |
| Napoli | 4.8 | 0.8 | » | Costantinopoli | 2.8 |
| Palermo | 10.4 | 5.0 | piovoso | Malta | 17.7 |
| Messina | 9.2 | 4.7 | » | Tunisi | — |
| Cagliari | 12.5 | 7.0 | » | | |


**Francese Tedesco Inglese, ecc.**

**Professori di nazionalità** — Lezioni teoriche, pratiche. — Conversazione. — Traduzioni. — Corrispondenza — **Classi separate per Signorine.**

Aperto dalle 7 alle 22. Programma ed informazioni via **Arcivescovado, 5a** (Angolo via XX Settembre). c190

**TRIACIAPOLLI** lire **3.50. 6. 6.50** cadauno secondo finezza. Più nessuna difficoltà per spedire a tavole polli, anitre, agnelli, ecc.

G. CADUANO e C. **piazza Carlo Felice, 40**

Se ne possono ricevere uno o più franco di porto col solo aumento di 0.50 per il nastro ornamentale. *Foglio illustrato.* — Desiderando catalogo, domandare catalogo N. 3.

**Olio Sasso Medicinale**

**la salvezza delle giovani madri, il più efficace contro la stitichezza, il migliore dei ricostituenti.**

« Per giudizio concorde de' medici è più efficace e più digeribile di tutte le emulsioni: anche come quello diagnostico e gradevolissimo al palato. »

*Deposito in Torino presso la Società Canavese (gerente L. Battisti), Via Andrea Doria, rimpetto al N. 2. Telefono 1910, e ovunque nelle migliori Farmacie e Drogherie.*

Bottiglia grande L. 4 - piccola L. 2.25; per posta L. 4.60 e 2.35.

A richiesta saggi e catalogo dei famosi Oli d'Oliva da tavola e cucina.

*Esportazione mensilmente all'ingrosso ed al minuto.*

Fratelli P. SASSO e FIGLI, ONEGLIA.

MERAVIGLIOSI **REGALI** per tutti i gusti e per tutte le borse si trovano nei Grandi Magazzini DI CONFEZIONI **E. BIANCHI** Galleria Nazionale e Portici di P. Castello, 7a **TORINO**

**Liquidazione** Grande quantità mobili... luogo da vendere per le feste via S. Dalmazzo 30, p. 2o.

**"piccoli avvisi"**

Domande d'impiego cent. 5 per parola, offerte d'impiego ed altri avvisi economici cent. 10. Corrispondenze presso cent. 25. (Minimo dieci parole).

**Offerte d'impiego. 1**

**AGENTI** Dazio pratici cercansi subito. — Rivolgersi Impresa Dazio, via Saccarelli, N. 11, Torino. c238

**CERCO** donna di compagnia da 25 a 35 anni per ricca persona sola. — Tratta Studio BIGLIONE, via Po, 36, Torino. c215

**CERCASI** garzone od apprendista orologiaio. — Orologeria BARBERA, Piazza Emanuele Filiberto, N. 22, piano prima, Porta Palazzo, Torino. c235

**CERCASI** signore o signora per insegnamento Inglese Istituto Torino. — Scrivere referenze, ecc. N. c231, *Succursale* « *Fogler*, Torino.

**CARROZZERIA** milanese cerca operai da sconza, ferraro, sellai. — Dirigersi AGRATI, 9, Boccaccio, Milano. 263 M

**SIGNORA** o signorina cercasi per Genova pratica articoli abbigliamento per impiego commesso vendita. Inutile presentarsi senza ottime referenze. — Scrivere casella 33, presso *Haasenstein e Vogler*, Genova. 259 G

**Domande d'impiego. 2**

**GIOVANE** 30enne, istruito, educato, ottimi certificati, cerca impiego stabile presso ditta Torino. Contanza 500 annue. — Scrivere N. c323, *Succursale* « *Fogler*, Torino.

**Ville, case, terreni, vendite, affitti e acquisti. 4**

**IN SALUZZO** Da vendere per cessato alloggiamento e liquidazione di Società: corpo di casa urbana, di recente costruzione e buon reddito proprio della scioita Ditta fratelli Lobetti-Bodoni, sulla piazza Cavour. — Per informazioni rivolgersi in Saluzzo dall'avv. G. DE ADATE, o dal sig. G. PREGLIASCO. c232

**Domande ed offerte di locali ed appartamenti 5**

**CERCO** alloggio dispensa-salotto, tre, quattro camere, sito centrale o presso stazione di vetture. — Scrivere C. P. 3094, posta. c22326

**Camere ammobiliate e Pensioni.**

**CERCASI** pensione presso buona famiglia... signorina sedicenne... posta, Torino.

**Annunzi vari.**

**CAVALLA** da sella, da vendere... spedale, 52.

**CERCO** *Studio da Pittore*. Disposto... zione con proprietario... — Prego scrivere PITTORE, posta.

**LEZIONI** di Matematica da... sizzi politecnici. — Scrivere CESARE... Dritto. c253

**Acacia.** Importante resistere... pongomi lontananza... pecare insistenza, forse... come grandemente triste sarà... repressione vera affetto immenso... lendo, indirizza fermo posta. c207

**Amore.** Mille auguri affettuosi... lieti, belli per l'anno nuovo... sodotti.

**Mimì.** Rimasi tre giorni cost... Martedì, 27

**CITTA' DI TORINO**

**Premio Giovanni Servais**

Si porta a conoscenza di chi possa avervi interesse che presso il Municipio di Torino è costituita, sotto il nome di **Premio Giovanni Servais**, una annua rendita per ricompensa in danaro da distribuirsi annualmente a coloro che, dotati di virtù attive, abbiano compiuti atti straordinari di coraggio e di abnegazione diretti specialmente a far salvo la vita o la sostanza dei cittadini.

Possono concorrere al conferimento del Premio tutti gli abitanti nel territorio della Provincia per atti ivi compiuti.

Le domande degli aspiranti al Premio ed in genere ogni notizia che possa avviare l'Amministrazione al conferimento di esso per atti eseguiti nel 1905, dovranno coi titoli giustificativi essere dirette al Municipio di Torino entro il mese di gennaio 1906.

Per schiarimenti ed informazioni sulle norme regolamentari del Premio Servais, rivolgersi alla Segreteria del Municipio di Torino (Ufficio Legale). 201

Torino 21 dicembre 1905.

*Il Regio Commissario*
C. SALVAREZZA.

**Frutto lassativo rinfrescante**
*aggradevole a prendersi*
**contro la**
**STITICHEZZA**
**Emorroidi**
**Imbarazzo gastrico e intestinale**
**TAMAR INDIEN GRILLON**
Esigere la firma E. GRILLON sulle scatole.
Vendita all'ingrosso: 33, Rue des Archives, Parigi.
Al dettaglio in tutte le Farmacie.

**TAVOLETTE DI Micranina**
*Il miglior rimedio contro i mali di testa di ogni genere, influenza e febbri.*
Vendonsi in tutte le farmacie del Regno.
*Esigere flacons originali colla* MARCA LEONE.

**AGENTI SOLIDI**
contro lauta provvigione, anche stipendio fisso, sono... bero riscontri.
Cercasi inoltre in ogni città
**Piazzisti**
Prospetti gratis a mezzo della « Commissione Urania », Friburgo, Svizzera (Germania). 150 M

**Levatrice Raffo**
già *Assistente Ostetrica* della R. M. di Torino, Pensione partorienti. Segretezza. — Premiati. Via Saluzzo, n. 18, p. 1o (Porta Nuova). c21360

**Via Finanze, 9** si può vendere bene oro, gioie e POLIZZE MONTE PIETA' 120

**CAMERE DA LETTO** *in stile* L. 325 e più *Sale pranzo, Salotti*, ecc. **Tomatis**, via Botero, 7. c22042

**MALATTIE PELLE E GENITO-URINARIE (VENEREE-SIFILITICHE) INDEBOLIMENTI SESSUALI**
**Cure speciali del Dottore SINOPOLI**, Corso Oporto, 44, p. 2°. Ore 9-10, 15-16, 18 1/2 e 19 1/2. 184

**Coltelli per tavola**
lame vero acciaio inglese, manico... Lame garantite. Prezzi di fabbrica. Qualità per alberghi e famiglie. Fabbrica coltelli G. CAVADANO E C., piazza Carlo Felice, 23, Torino. c 24170

**CERCASI TAMAGNONE** d'occasione, ... buono stato. Pagamento da 6 a 7 mensili. — Offerte al N. ..., *Succursale* « *Fogler*, Torino. 244

**Municipio di Livorno**

Il 22 gennaio 1906 avrà luogo un nuovo ... definitivo incanto per l'appalto quindicennale della ... pubblici orti e della vettura pubblica della Città: forma ... il canone già pagato di L. 56,000 annue, ... dall'appalto ... sarà tolta la limitazione ... presenta una spesa di circa L. 10,000 annue.

Il capitolato è ostensibile nella Segreteria ... 273 P.

*Fratelli Treves, Editori* MILANO Via Palermo, 12

**L'Illustrazione Italiana** *Esce ogni domenica.* Cent. 60 il num. – Anno, L. 30 (Est., fr. 45). Sem., L. ...

**Margherita** *Giornale delle Signore italiane di gran lusso di mode.* *Il più splendido ed il più ricco giornale di questo genere.* 15 giorni 16 pagine in-4, con tre soggetti figurini colorati e numerose incisioni, con copia a varietà di annessi a ricamo. — Ogni numero straordinario con grandi figurini colorati ad ogni cambiamento di stagione. UNA LIRA il numero. — Anno, L. 30. - Sem., L. 10. - Trim., L. 5. Edizione economica senza annessi e figurini colorati Anno L. 15. Sem., L. Trim. ...

**Il Secolo XX** *Rivista Popolare Illustrata.* Esce ogni mese. Più di 100 pag. Più di 150 incisioni. - Cent. 50 il numero. - L. 6 l'anno. (Est., fr. 9).

**Corriere delle Signore** ... di gran formato ricche di ... e un *Figurino colorato* ... Cent. 10 il numero. - L. 6 ...

**L'Illustrazione Popolare** Esce ogni domenica in 16 pag. a 3 col. - Cent. 10 il numero. - Lire 6 l'anno. (Estero, franchi 8). I soci diretti ricevono ogni mese un numero supplementare di 16 pag. in-4 con un romanzo *illustrato*.

**L'Eleganza.** Esce ogni ... 8 pagine in-4 ... Cent. 30 il numero. - L. 6 l'anno. Dell'**Eleganza**, si fa pure un'edizione con uno splendido figurino ... ogni numero. - Lire 10 l'anno. (Estero, ...

**L'Eco della Moda.** Giornale per le Signore e le Signorine. Ogni settimana in 16 pag. in-4 con più di 10 incis. - Cent. 10 il numero. - Il primo numero d'ogni mese con *Figurino color.*, cent. 20. - L. 6 l'anno. (Est., fr. 9).

**Romanziere Contemporaneo illustrato.** Anno II, 1906. ... fascicolo di 16 pagine ... per Cent. 10. ... Lire 1...

**Milano e l'Esposizione Internazionale del Sempione - 1906.** Esce due volte al mese prima dell'apertura ... una volta la settimana durante l'Esposizione di 16 pag. in grande formato riccamente illustrate dai *F. A. Marcucci* e *Ed. Kinsman*. — ... numero. (Estero, cent. 70). — È aperta l'associazione a 20 numeri per Lire 25

DIRIGERE COMMISSIONI E VAGLIA AI FRATELLI TREVES, EDITORI, MILANO, VIA ...

**CHIANTI** CAMILLO e Fratelli SALVADORE di SOLA... TIPO UNICO E COSTANTE 140 DEPOSITO Fratelli SILOMBRA, via delle Scuole

Bevete tutti il **CHINO BRICARELLI** il sovrano dei vini chinati Vino tonico, Aperitivo, Ricostituente, Antiasterico - Indispensabile ai convalescenti Lavorazione perfetta di **China Calissaya** nel vino bianco del Piemonte *Sistema brevettato prem. con med. Oro Esposizione Internazionale di Torino 1898* CASSA di 2 bottiglie L. 3 - 4 bottiglie L. 15 - 8 bottiglie L. 22 - 12 bottiglie L. 40 Dietro cartolina vaglia di L. 1 s'invia campione d'una bottiglietta di grammi 100. TORINO Via Garibaldi, 19 - CAFFÈ COSTITUZIONALE - TORINO Via Garibaldi, 19

**FERRO-CHINA-BISLERI**
Volete la Salute??

Il più gradevole dei ricostituenti del sangue ed il più facilmente assimilabile.
**NOCERA-UMBRA**
(Sorgente Angelica)
la regina delle acque da tavola
Concessionari per l'ACQUA DI NOCERA in TORINO
FILI PAISSA, Piazza San Carlo, 3.

**MARCHE DI FABBRICA**
FABBRICA MERCI DI METALLO DI BERNDORF
**Arthur Krupp**
FILIALE DI MILANO - Piazza S. Marco 5.
Negozio - Portici Settentrionali 25.
Posaterie e Servizi da tavola di ALPACCA ARGENTATO e PURISSIMO
UTENSILI DA CUCINA IN NICKEL PURO
Riparazioni - Rimontature
TORINO LUIGI BELTRAMI via XX Settembre, 58 1761


Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese (105)

# IL PANE-QUOTIDIANO

ROMANZO

**di P. DE MARTINY**

Sempre più commosso, il dottore non perdeva una sillaba del racconto delle avventure di quella povera vittima della lotta pel pane quotidiano.

— Dire — pensava — che ci sono uomini che non si preoccupano d'altro che di ingrassare il loro superfino per gettar nel vino quello disgraziato che per tutto patrimonio trovano nella loro culla miseria e bellezza, mentre una piccola parte di quel denaro sacrificato per perderlo, basterebbe ad assicurar loro una situazione onorevole!...

Passando quindi ad un altro ordine di idee, egli osservava Edmea come mai ancora non aveva fatto, e scopriva in lei ad ogni istante nuove perfezioni.

Per un uomo di cuore, qual delizioso compagno! Perchè non sarebbe egli quell'uomo!..... Avendo tanto sofferto ella sarebbe sempre pietosa per tutti gli sventurati ai quali egli s'interessava..... egli li sollevrebbe dai mali del corpo..... ella da quelli dell'anima..... Qual gloriosa missione, quall'opera importante compirebbero insieme!

Si rammaricò di non aver parlato prima. Ora bisognava aspettare. Dopo d'averla perseguitata ed oltraggiata, il barone de Montigny era disposto ad offrirle una splendida riparazione..... Ella non lo amava, quel barone..... era indiscutibile..... ma non poteva lasciarsi abbagliare dal titolo e dalla ricchezza!.....

Egli non voleva imbarazzarla nella sua decisione, obbligandola a scegliere tra la riconoscenza che crederebbe dovergli e l'avvenire brillante che il barone le prometteva.

Mentre Saint'Alban così rifletteva, Francesco s'abbandonava senza ritegno, alla sua gioia.

Ida Soleil arrestata, rinchiusa a Saint-Lazare!..... Ed era ad Edmea, alla sua diletta Edmea che egli doveva quella suprema soddisfazione!..... Ah! la buona, la squisita rivincita!..... E come egli la assaporava!..... al punto di dimenticare il suo male, le sue gambe malferme e, senza stampella nè bastone, metterai a passeggiare nella camera.

Ma il dottore, che lo aveva designato a Marta, lo fermò ad un tratto e con leggera ironia:

— Eh! — gli disse — come vi siete improvvisamente ritornate le forze!..... Ma non dovete abusarne, mio caro..... potreste cadere!.....

Stupefatto della sua audacia, Francesco prese a tremare e, sia per commozione o sia per subitanea debolezza, ritornò al suo seggiolone zoppicando orribilmente ed aggrappandosi ai mobili per non cadere, ciò che non gli impedì di prender parte all'ilarità generale.

Un momento dopo Edmea prese la sua mantiera e la riempì di fiori.

Saint-Alban non resistette al desiderio di dirle:

— Non aspettate il barone di Montigny?

— Io?.....

Salutò il dottore con un cenno del capo ed uscì in fretta, dimenticando, per la prima volta, di abbracciare sua madre.....

Saint-Alban prese presto congedo, ed Alfonso e Carlo uscirono dopo di lui, l'uno promettendo a sua madre di andar in cerca di Edmea, la sua bruna amica la lasciava perplessa, l'altro recando al barone l'autorizzazione di presentarsi in casa Duval.

Poi Francesco passò in un'altra camera, dove i due piccini, Gastone e Maddalena, stavano giocando; e Marta, rimasta sola con Susanna, a questa si diresse dicendo:

— Comprendi tu qualche cosa del contegno d'Edmea?

— Forse! — rispose Susanna. — Che cosa contate rispondere a quel barone?

— Ma, volevo consultare Edmea.

— A che scopo?..... Per porla in condizione di scegliere fra il suo cuore ed il suo interesse? Accogliete piuttosto con un bel « no » le proposte matrimoniali del barone di Montigny..... Che ella sia liberata per sempre da quell'incubo.

— Che vuol dire?

— Voglio dire alla più amorosa ed alla più lieta delle madri che il cuore di sua figlia non è più libero..... Ella ama il dottore Saint-Alban..... e, io lo giurerei, il dottore Saint-Alban la ama.....

Il barone di Montigny si presentò nel pomeriggio.....

Dopo l'avvertimento di Susanna, il colloquio tra lui e la vedova non poteva essere lungo.

Sinceramente egli riconobbe i suoi torti, espresse in termini commoventi il suo pentimento, poi fece la sua domanda, alla quale Marta rispose semplicemente:

— Non solo io trovo mia figlia un po' troppo giovine per pensare al matrimonio..... Ma mai io la contrarierò..... E credo che ella mi ami!

Il barone impallidì.

— Quest'ultima ragione — disse — è troppo forte, perchè io non m'inchini..... Ma se la signorina Edmea rifiuta di divenire mia moglie, è mio desiderio, ad ogni modo, di esserle utile, e di codesto mio desiderio nè voi, nè lei potete offendervi.

Trasse di tasca un portafogli, lo tese alla vedova.

— Accettate, — soggiunse, — accettate, vo ne prego, ciò che non è che un giusto omaggio alla virtù della signorina Edmea. C'è qui di che metterci tutti, e per sempre, al riparo dal bisogno, di che evitare alla sorellina di colei che andò a rischio di divenire mia vittima, le prove della sua maggiore.

La tentazione era forte..... Dopo d'aver visto i suoi figli soffrire la fame, il freddo, tutte le torture della miseria, non aver che una parola da dire per assicurare il loro avvenire.....

Tuttavia, senza l'ombra di una esitazione, Marta respinse la mano del barone:

# Sua Eccellenza

# IL MINISTRO

# MAJORANA

IL RESTO A DOMANI

288 M


**METARSILE MENARINI**

**Ferro-metilarsinato di ferro per uso interno e per via ipodermica.** — Contiene oltre il ferro, il **fosforo** (*testina*) e l'**arsenico** (*acido metilarsinico*) allo stato organico.

**CURA: MALARIA - ANEMIA - NEURASTENIA - RACHITISMO - SCROFOLA - DEBOLEZZE - ESAURIMENTI NERVOSI** ecc.

È IL MIGLIORE RICOSTITUENTE PER ADULTI E BAMBINI.

*Lire 3 la bottiglia o scatola — per posta L. 3,80 — 6 bottiglie L. 12.*

Farmacia Internazionale - R. MENARINI - 4, via Calabritto - Napoli. — Si vende in tutte le Farmacie.

Non più Capelli Bianchi

L'ACQUA

**ANTICANIZIE-MIGONE**

*ridona in breve tempo e senza disturbi*

ai Capelli bianchi

il colore primitivo

Questa impareggiabile composizione dei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo, che non macchia nè la biancheria, nè la pelle, e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, e fa sparire la forfora — **Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente.**

ATTESTATO.

*Egregi signori Migone e C.* La vostra Acqua Anticanizie merita tutto il favore dei consumatori. Corrisponde davvero alle vostre superbe promesse. E' anarissima per il suo profumo, **meravigliosissima per l'effetto.** In una parola è deliziosa.

7 GAETANO TECCE, *S. Angelo dei Lombardi.*

Costa L. 4 la bottiglia, cent. 60 in più per spedizione — Due bottiglie L. 8
Tre bottiglie L. 11 franche di porto da tutti i
**Farmacisti, Droghieri, Profumieri e Parrucchieri.**

*Deposito Generale da MIGONE e C., via Torino, 12, Milano.*

**ACQUA DENTIFRICIA CELEBRE**

per le sue qualità antisettiche e aromatiche dovute alle sostanze vegetali colle quali è preparata.

32

**CREOSINA BOSIO**

PER LA CURA DELLE TOSSI, CATARRI, BRONCHITI, TUBERCOLOSI

*In tutte le Farmacie - Farmacia Bosio - Parma, Via Garibaldi 24*

**ZOLFO VENTILATO CANDELO**

**per le viti**

Marca CARPANO 170

Finezza eccezionale (gradi 90 a 100) purezza assoluta, prezzo ridottissimo. - Rivolgersi al Concessionario SOLARO GIUSEPPE, ASTI.

**BLENORRAGIA** ACUTA CRONICA

Metodo affatto particolare di cura. Guarigioni rapidissime — Medico-specialista, via Nizza, 9, p. sob., dalle 13 alle 17 c2.2003

**Levatrice** A MUSSO, via Montevecchio, 21. - *Pensione prezzi mit.* c203

**MALATTIE DELLA PELLE** Veneree e Sifilitiche

CONSULTI TUTTI I GIORNI - Via BERTHOLLET 6.

**Prof. D.r R. ROVERO** Docente R. Università di Torino Direttore Ambulatorio Policlinico.

Orario: 11 a 12 - 15 a 17 - 19 a 20. 89

**Lire 5** e più di guadagno giornaliero lavorando in casa. - *Società macchine p. calze.* Cercansi persone d'ambo i sessi per far lavori a calza sulla nostra macchina. Lavoro semplice e pronto per tutto l'anno stando a casa. Inutili cognizioni preliminari. La distanza non nuoce affatto alla nostra offerta. Noi stessi compiamo il lavoro eseguito.

Società per macchine da calze

**ad uso domestico** 98

DAWSON E C. MILANO

*Via S. Paolo, N. 9, piano prima.*

**VILLA DI SALUTE**

**TROFARELLO** (20 minuti da Torino)

**Per malattie nervose e mentali, recentemente ampliata e rimodernata.** Direzione Sanitaria: Prof. Dott. **Prospero Bonnatelo**, Dott. **G. Bonaticella**, Dott. **C. E. Mariani.** — Direttore amministratore **P. F. Cardero.**

Per programmi e schiarimenti rivolgersi in via Sacchi, 12 Torino, dalle 17 alle 18, e alla Farmacia **Appendino** via Po, 14, e presso il Dott. **C. E. Mariani**, corso Re Umberto, 47, ogni giorno dalle ore 15 alle 17, Telefono, 87. 20

**Cailler** CIOCCOLATA AL LATTE Vendesi in tutto il mondo

FANTASIA AL VAPORE CIOCCOLATA CAILLER

**CURA RADICALE ANTISIFILITICA**

**ANTIVENEREA E DELLA PELLE**

**DECOTTO ANTISIFILITICO** per malattie sifilitiche più ostinate agli altri sistemi di cura, depurando il sangue L. 5.
**ELIXIRE ANTICONCREZIONICO L. 5. PILLOLE L. 5** per gonfiezze ostinate e ribelli, specie e succedili) e perdite bianche.
**SEGRETO SOLVENTE** per gli spandoli ingrossati, gonfi, e stringimenti uretrali ogni guarigione senza operazione. L. 3.
[illegible] e piaghe d'ogni specie di malattie veneree recenti ed invecchiate L. 3.
**PRIVATIVA GOVERNATIVA all'ANTICO e PREMIATO** Gabinetto **Dott. TENCA**, *Milano*, vicolo S. Lazzaro, 5. — Visite dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 15, consulti per lettera L. 5. — Deposito in *Milano*, laboratorio **Dott. TENCA**, *Al dettaglio*, farmacia Emanuele, via S. Pietro, 7. *Grossisti*: Erba, Manzoni, farmacia Zambaletti. Segretezza si spediscono i rimedi con L. 1a più per tutta Italia 2
Deposito in **Torino** farmacia **G. Giordano**, via Roma, n. 1

**SCIROPPO DI SANT'AGOSTINO**

DEL FRATE BONIFACIO DELLE PALME

**(Chiesa di Sant'Agostino) GENOVA**

Preparato con sughi di semplici erbe. - Purifica e rinfresca il sangue. - Guarisce in pochi giorni mali di stomaco, stitichezza, catarro bronchiale, bronchiti trascurate, affanno, tosse. - Raccomandato anche nelle affezioni reumatiche e nei fenomeni nervosi, convulsioni, epilessia.

OTTIMA CURA AUTUNNALE e PRIMAVERILE.

**Adattato per tutte le età — Gradevole al palato**

L. 1,50 la Bottig. (per spediz. cent. 30 in più). *Opuscolo gratis.*

Indirizzare cartolina-vaglia all'incaricato per la vendita:

Dottor A. BOTTONE (Chiesa S. Agostino) Genova.

*Si vende in Torino presso G. B. Schiapparelli Figli e presso Farmacia Aristil, angolo via Barbaroux; Farmacia Turbi, via Roma, n. 2; Farmacia Baronalle, via Massina, n. 15; Barelli Pomato e C., via Ospedale, 18.* - A New-York *I. Persanno, 496, West Broadway.* - A Buenos Aires *Attilio Marzano, Suarez 1250.* 89 G

**Abbonamenti ai giornali di mode pel 1906**

**LA NOVITA'** — ANNO XLIII — TESORO delle FAMIGLIE

È uno dei giornali mensili di mode più importante e ricco che si pubblichi in Italia.
LA NOVITA' si pubblica in grande formato; 16 *Sedici* pagine di testo e disegni finissimi, stampati su carta elegantissima tipo sem ricamo.
Ad ogni numero va annesso **un grande figurino colorato, un modello tagliato,** una **tavola di patrons, tavola di ricami,** ecc., ecc.
Prezzi d'Abbonamento: Franco di porto nel Regno *Anno L. 7 — Semestre L. 4 — Trimestre L. 2* — Estero . . . . . » Fr. 9 — » F. 5 — » F. 2,50
**Un numero separato, nel Regno, Centesimi 75.**

**IL RICAMO** ANNO VII

**la bianco, in colore, in lana, in seta, con cordoncino, trine, bordure, guipures, tricot, passamanerie e oggetti diversi di fantasia.**

GIORNALE SETTIMANALE PER LE SIGNORE SPLENDIDAMENTE ILLUSTRATO

*Esce ogni domenica in grande formato di otto pagine, su carta di lusso. - Ad ogni numero va annesso una* **grande tavola di ricami** *in bianco per biancheria.* — Come novità di quest'anno diviso le tavole dei ricami in modo che i numeri saranno pianeggianti i varii modelli di *biancheria*, di *corredo* di *grembiale*, ecc., che sono descritti nelle pagine.
*Il Ricamo* è molto apprezzato e diffuso, per la varietà e finezza dei suoi disegni che sono di vera utilità pratica.
ABBONAMENTO: Anno L. 5 Sem. L. 3 — ESTERO: *Anno Fr. 8 — Sem. Fr. 4,50.*
**Un numero separato, nel Regno, Centesimi 10.**
*Ogni annata finale è ricercata nel Regno a L. 6, in volume rilegato molto superiore.*

**LA MODA Illustrata**

ANNO XXI **Giornale settimanale per le famiglie** ANNO XXI

*Esce in Milano ogni giovedì in 16 pagine in-4 grande splendidamente illustrate.*

**La Moda Illustrata** è il più diffuso e più ricco giornale del genere che si pubblichi in Italia. Ad ogni numero va unito un **Modello tagliato** di varietà e pratici indumenti femminili, gonne, corpetti, mantelli, giacche, cravatte, fisciù, abitini per bambini, ecc. — **La Moda Illustrata** ha il pregio massimo del buon mercato, ogni numero costa Cent. 10.
ABBONAMENTO nel REGNO: *Anno L. 5 — Sem. L. 3* — ESTERO: *Anno Fr. 8 — Sem. Fr. 4.50.*
Chi desidera colla *Moda Illustrata* anche **IL FIGURINO** *mensile a colori*, con elegante copertina, ecc., l'abbonamento annuo costa L. 7 invece di 5; l'abbonamento annuo al solo *Figurino* costa L. 2,50.

Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla **Società Editrice Sonzogno** in Milano, Via Pasquirolo, 14, che spedisce **gratis** e franco il CATALOGO GENERALE ILLUSTRATO di tutte le pubblicazioni.

**FERNET-BRANCA**

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

Specialità dei **FRATELLI BRANCA di Milano**

SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE

Altre SPECIALITA della Ditta 1037

VIEUX COGNAC (SUPERIEUR) — VINO VERMOUTH

**GRANATINA — SODA CHAMPAGNE — ESTRATTO DI TAMARINDO**

Creme e Liquori — Sciroppi e Conserve